

ALLEGATO A: Scheda-base candidatura

Manifestazione di interesse per la candidatura quale Area sperimentale per la realizzazione di un "PROGETTO DI TERRITORIO" nell'ambito della Strategia nazionale Aree interne

1. Soggetto coordinatore del "Progetto di territorio"¹

Denominazione: **UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA**

Sede amministrativa: loc. San Lorenzo, 19 – 58031 ARCIDOSO (GR)

Rappresentante legale: (*nominativo e i riferimenti*) CLAUDIO FRANCI

e.mail: presidente @uc-amiata.gr.it; info@uc-amiata.gr.it;

pec: unione.amiata@postacert.toscana.it; tel: 0564/965266

Referente tecnico: (*nominativo e i riferimenti*) ALDO COPPI – Segretario

e.mail: a.coppi@uc-amiata.gr.it; pec: unione.amiata@postacert.toscana.it; tel: 0564/965267; cell: 348/7274980

2. Area del "Progetto di territorio" di riferimento

2.1 *Territori comunali interessati dall'area del "Progetto di territorio"² e sottoscrittori della candidatura³*

- Comuni fragili ultraperiferici: n. 4
- Comuni fragili periferici: n. 7
- Altri Comuni aree interne aderenti⁴: n. 28

2.2 *Soggetti aderenti al "Progetto di territorio" e sottoscrittori della candidatura⁵*

2.2.1

- Unione dei comuni aderenti alla candidatura: n. 6

2.2.2

- Istituzioni pubbliche aderenti: n. 16

2.2.3

- Rappresentanze parti economiche e sociali aderenti: n. 18

2.2.4

- Soggetti privati in forma organizzata aderenti: n. 19

¹ Per "Progetto di territorio" si intende una o più azioni che si realizzano e si sviluppano mediante progetti o operazioni che - in attuazione di una strategia rispondono ai bisogni emersi – adeguatamente ordinati per priorità - della popolazione e del sistema produttivo

² Vedi classificazione IRPET

³ L'elenco di tali territori deve essere riportato nell'Allegato 1 alla presente Manifestazione di interesse

⁴ Vedi classificazione IRPET

⁵ L'elenco di tali soggetti deve essere riportato nell'Allegato 2 alla presente Manifestazione di interesse

3. "Progetto di territorio": bisogni, priorità, strategia e risultati attesi

[Massimo 28,000 caratteri = circa 8 pagine]

3.1 Descrizione del "Progetto di territorio"

- a. *descrizione dei bisogni individuati (cittadinanza/mercato) e criteri di prioritizzazione motivate anche da una componente di analisi descrittiva e statistica.*

L'area geografica interessata dalla candidatura di zona comprende il territorio delle seguenti Unioni di Comuni che includono Comuni classificati secondo i criteri della deliberazione della Giunta Regionale n. 32/2014, oltre ad alcuni Comuni contermini, come da tabella di dettaglio allegata alla scheda di candidatura: Unione dei Comuni Montani "Amiata Grossetana", Unione dei Comuni "Amiata Val d'Orcia", Unione dei Comuni "Colline Metallifere", Unione dei Comuni "Colline del Fiora", Unione dei Comuni "Val di Chiana Senese, Unione di Comuni "Val di Merse", Comuni alle stesse aderenti, Comune di Scansano, Comune di Gavorrano, Comune di Scarlino, Comune di Roccastrada, Comune di Radicondoli.

Nell'area interessata si manifestano fenomeni che hanno caratterizzato le aree rurali interne del Paese. Si è manifestato un processo di marginalizzazione segnata dal calo di popolazione, talora sotto soglia critica; riduzione della occupazione e dell'utilizzo del territorio; una offerta calante dei servizi pubblici e privati; costi sociali ragguardevoli quali il dissesto idrogeologico, il degrado del patrimonio idrogeologico ed il degrado del patrimonio culturale e paesaggistico.

La lontananza dai centri maggiori, dove sono insediati i servizi indispensabili di qualità, rendono la residenza nelle aree marginali estremamente difficile.

Fenomeni legati all'invecchiamento della popolazione, al mancato ricambio generazionale, determinano oltre ai problemi di carattere sociale, fenomeni che alterano l'equilibrio tra domanda ed offerta che inevitabilmente incide sull'affievolimento della produzione.

Il rischio è determinato dallo spopolamento dell'area presa a riferimento. Lo stesso ha determinato in un certo senso il declino del territorio.

Perdendo abitanti i Comuni presi a riferimento rischiano di smarrire la propria identità culturale, i patrimoni locali si deteriorano e perdono valore, le attività economiche si rarefanno essendo esse stesse non remunerative.

Tradizioni millenarie, uniche, irripetibili, finiscono per sempre, mentre aumenta inevitabilmente il dissesto idrogeologico connesso alla mancata cura del territorio per effetto dell'abbandono delle attività agricole.

D'altra parte la popolazione insediata nei luoghi ne rappresenta la identità, la tipicità e la espressione della storia del territorio.

Il calo demografico più preoccupante ed evidente è ravvisabile nelle aree montane e, quindi, nei Comuni dichiarati montani nei quali il rischio di esclusione sociale, di marginalizzazione assume caratteristiche di degrado in tutti i settori del sistema locale economico organizzato:

socio-culturale: il calo demografico in un territorio caratterizzato da profonde radici storiche e culturali provoca la perdita di identità consolidata e di memoria, la disgregazione delle comunità e della propria socialità, la scomparsa di valori ed il senso di smarrimento;

economico: l'economia dell'area interessata non è stata né lo è omogenea, dall'area dell'Amiata Senese ed in parte Grossetana e delle Colline Metallifere, legate alla monoeconomia originata dalla presenza di estrazioni minerarie oggi dismesse, all'area della Valle del Farma Merse la cui economia era legata allo sfruttamento delle risorse boschive ed all'artigianato, alle aree delle Colline del Fiora, basata per millenni sulla produzione agricola, così come la Val di Chiana che può vantare una delle zone agricole più fertili d'Italia in cui prevalgono l'agricoltura, l'allevamento e le attività collegate.

Il mutare delle strategie economiche e del cambiamento dei bisogni hanno portato ad una tendenziale omogeneità, sebbene ancora diversificata, nella ricerca di orientare le produzioni verso le tipicità locali, sulla loro qualità sia nei fattori di produzione che nei prodotti.

Fregiarsi del marchio di qualità delle produzioni locali legate alla enogastronomia è diventato il veicolo attraverso il quale dimostrare la salubrità e la sostenibilità dei luoghi, promuovere le prerogative degli stessi: prerogative storiche, antropologiche architettoniche e paesaggistiche per uno sviluppo armonico del territorio basato anche sul turismo. Attività molto legate alla valorizzazione delle tradizioni le cui conoscenze erano tramandate di generazione in generazione, svolte, quindi, sulla base di conoscenze empiriche.

Lo spopolamento si presenta come una minaccia per la realizzazione di questo processo socio-economico di valorizzazione del territorio.

Esso rappresenta la perdita delle opportunità di proseguire tali attività e la impossibilità di attuare processi di modernizzazione delle produzioni peculiari delle aree interne, con la conseguente minaccia di scomparsa di una notevole parte della economia locale.

fisico-geologico: l'abbandono del presidio del territorio, conseguenza delle difficili condizioni di vita, implica la perdita di interesse sia da parte della popolazione stessa rispetto alla corretta manutenzione del territorio, sia da parte delle pubbliche istituzioni, con conseguente ed inevitabile accentuazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico con sempre maggiori difficoltà di risanamento per la carenza profonda di risorse che la pubblica amministrazione può destinare ai processi di qualificazione e sostenibilità territoriale.

I fenomeni di spopolamento, di invecchiamento della popolazione, di rarefazione di giovani e di adulti in età lavorativa non si manifesta solo nelle zone rurali e di montagna, più denotate da fragilità, ed ultraperiferiche.

Fenomeni importanti riguardano persino le zone costiere, dove i centri storici dell'immediato entroterra perdono abitanti.

n.b. le sottostanti tabelle si riferiscono per omogeneità di dati ai territori delle Unioni dei Comuni soggetti promotori ; vengono tralasciati i dati relativi ai Comuni aderenti confinanti con le Unioni: Civitella Paganico, Roccastrada, Gavorrano, Scarlino, Scansano e Campagnatico che comunque hanno situazioni economiche , sociali e demografiche equivalenti a quelle dei Comuni inclusi nelle Unioni di Comuni. E' stato inserito il Comune di Sovicille già facente parte dell'Unione dei Comuni Val di Merse. Il Comune di Sovicille non essendo catalogato nella D.G.R.T., n. 32/2014 e quindi territorio non eligibile ai fini della strategia nazionale aree interne non potrà godere degli investimenti e delle risorse della stessa strategia.

a.1) popolazione – età

| Unione Comuni | Comune | Pop totale al 31.12.2012 | Pop 6-18 anni | Stranieri 6-18 anni | % 6-18 anni su pop del comune | Pop 65 e più anni | % ultra 65enni su pop del comune |
|----------------------|------------------------|--------------------------|---------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| Amiata Val d'Orcia | Abbadia San Salvatore | 6.528 | 589 | 56 | 9,0 | 1.947 | 29,8 |
| Amiata Val d'Orcia | Castiglione d'Orcia | 2.452 | 215 | 25 | 8,8 | 754 | 30,8 |
| Amiata Val d'Orcia | Piancastagnaio | 4.200 | 412 | 33 | 9,8 | 1.071 | 25,5 |
| Amiata Val d'Orcia | Radicofani | 1.148 | 93 | 2 | 8,1 | 303 | 26,4 |
| Amiata Val d'Orcia | San Quirico d'Orcia | 2.672 | 298 | 71 | 11,2 | 675 | 25,3 |
| Val di Merse | Chiusdino | 1.876 | 182 | 50 | 9,7 | 525 | 28,0 |
| Val di Merse | Monticiano | 1.509 | 168 | 66 | 11,1 | 396 | 26,2 |
| Val di Merse | Murlo | 2.392 | 273 | 48 | 11,4 | 540 | 22,6 |
| Val di Merse | Radicondoli | 934 | 90 | 8 | 9,6 | 250 | 26,8 |
| Val di Merse | Sovicille | 10.070 | 1.138 | 201 | 11,3 | 2.155 | 21,4 |
| Val di Chiana Senese | Cetona | 2.834 | 275 | 47 | 9,7 | 860 | 30,3 |
| Val di Chiana Senese | Chianciano Terme | 6.886 | 691 | 131 | 10,0 | 1.951 | 28,3 |
| Val di Chiana Senese | Chiusi | 8.726 | 882 | 199 | 10,1 | 2.321 | 26,6 |
| Val di Chiana Senese | Montepulciano | 14.180 | 1.456 | 181 | 10,3 | 3.746 | 26,4 |
| Val di Chiana Senese | San Casciano dei Bagni | 1.648 | 126 | 15 | 7,6 | 509 | 30,9 |
| Val di Chiana Senese | Sarteano | 4.691 | 502 | 78 | 10,7 | 1.258 | 26,8 |
| Val di Chiana Senese | Sinalunga | 12.476 | 1.385 | 200 | 11,1 | 2.999 | 24,0 |
| Val di Chiana Senese | Torrita di Siena | 7.353 | 767 | 92 | 10,4 | 1.897 | 25,8 |
| Val di Chiana Senese | Trequanda | 1.319 | 155 | 29 | 11,8 | 373 | 28,3 |
| Amiata Grossetana | Arcidosso | 4.325 | 425 | 99 | 9,8 | 1.118 | 25,8 |
| Amiata Grossetana | Castel del Piano | 4.654 | 473 | 81 | 10,2 | 1.287 | 27,7 |
| Amiata Grossetana | Castell'Azzara | 1.557 | 100 | 14 | 6,4 | 628 | 40,3 |
| Amiata Grossetana | Cinigiano | 2.651 | 213 | 53 | 8,0 | 788 | 29,7 |
| Amiata Grossetana | Roccalbegna | 1.075 | 98 | 8 | 9,1 | 343 | 31,9 |
| Amiata Grossetana | Santa Fiora | 2.649 | 260 | 44 | 9,8 | 841 | 31,7 |
| Amiata Grossetana | Seggiano | 1.010 | 88 | 20 | 8,7 | 299 | 29,6 |
| Amiata Grossetana | Semproniano | 1.121 | 88 | 12 | 7,9 | 420 | 37,5 |
| Colline Metallifere | Massa Marittima | 8.613 | 739 | 114 | 8,6 | 2.459 | 28,5 |
| Colline Metallifere | Monterotondo Marittimo | 1.397 | 170 | 65 | 12,2 | 364 | 26,1 |
| Colline Metallifere | Montieri | 1.235 | 117 | 59 | 9,5 | 368 | 29,8 |
| Colline del Fiora | Manciano | 7.302 | 657 | 117 | 9,0 | 1.994 | 27,3 |
| Colline del Fiora | Pitigliano | 3.847 | 372 | 26 | 9,7 | 1.128 | 29,3 |
| Colline del Fiora | Sorano | 3.520 | 290 | 33 | 8,2 | 1.080 | 30,7 |
| | | | | | | | |

a.2) bilancio demografico

| Unione Comuni | Comune | Pop al 1° gennaio 2013 | Nati | Morti | Iscritti da altri comuni | Iscritti dall'estero | Altri iscritti * | Cancellati per altri comuni | Cancellati per l'estero | Altri cancellati * | Pop al 31 dicembre 2013 | Numero di Famiglie | Superficie (kmq) | Densità abitativa per kmq |
|----------------------|------------------------|------------------------|------|-------|--------------------------|----------------------|------------------|-----------------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|--------------------|------------------|---------------------------|
| Amiata Val d'Orcia | Abbadia San Salvatore | 6.528 | 38 | 88 | 101 | 38 | 87 | 104 | 15 | 12 | 6.563 | 3.124 | 58,98 | 111,08 |
| Amiata Val d'Orcia | Castiglione d'Orcia | 2.452 | 11 | 35 | 49 | 20 | 29 | 73 | 21 | 11 | 2.421 | 1.270 | 141,86 | 17,09 |
| Amiata Val d'Orcia | Fiancastagnaio | 4.200 | 38 | 59 | 85 | 52 | 46 | 47 | 10 | 31 | 4.275 | 1.888 | 89,83 | 81,40 |
| Amiata Val d'Orcia | Radioofani | 1.148 | 7 | 19 | 22 | 7 | 8 | 22 | 0 | 7 | 1.145 | 489 | 118,10 | 9,70 |
| Amiata Val d'Orcia | San Quirico d'Orcia | 2.872 | 14 | 28 | 59 | 28 | 46 | 68 | 21 | 18 | 2.884 | 1.187 | 42,12 | 83,72 |
| Val di Merse | Chiusdino | 1.878 | 28 | 33 | 57 | 23 | 55 | 67 | 4 | 10 | 1.925 | 1.011 | 141,82 | 13,59 |
| Val di Merse | Monticiano | 1.509 | 14 | 19 | 64 | 22 | 72 | 82 | 3 | 24 | 1.553 | 845 | 109,50 | 14,18 |
| Val di Merse | Murlo | 2.392 | 29 | 28 | 83 | 11 | 44 | 80 | 15 | 32 | 2.404 | 1.098 | 114,81 | 20,98 |
| Val di Merse | Radiocondoli | 934 | 6 | 7 | 14 | 3 | 5 | 24 | 3 | 2 | 928 | 431 | 132,57 | 7,00 |
| Val di Merse | Sovicille | 10.070 | 108 | 91 | 382 | 79 | 13 | 297 | 22 | 44 | 10.178 | 4.412 | 143,81 | 70,86 |
| Val di Chiana Senese | Cetona | 2.834 | 19 | 53 | 88 | 10 | 13 | 68 | 9 | 3 | 2813 | 1.281 | 53,57 | 52,51 |
| Val di Chiana Senese | Chianciano Terme | 8.888 | 46 | 94 | 199 | 27 | 329 | 197 | 17 | 67 | 7.112 | 3.303 | 38,58 | 194,40 |
| Val di Chiana Senese | Chiusi | 8.728 | 54 | 129 | 239 | 44 | 125 | 194 | 10 | 74 | 8.781 | 3.820 | 58,16 | 151,01 |
| Val di Chiana Senese | Montepulciano | 14.180 | 128 | 186 | 288 | 72 | 202 | 315 | 20 | 57 | 14.290 | 6.138 | 166,33 | 98,43 |
| Val di Chiana Senese | San Casciano dei Bagni | 1.848 | 6 | 28 | 28 | 14 | 45 | 37 | 10 | 11 | 1.855 | 744 | 92,14 | 17,98 |
| Val di Chiana Senese | Sarteano | 4.891 | 39 | 69 | 125 | 18 | 105 | 107 | 14 | 38 | 4.749 | 2.070 | 84,91 | 58,00 |
| Val di Chiana Senese | Sinalunga | 12.478 | 108 | 142 | 330 | 67 | 347 | 320 | 30 | 30 | 12.808 | 5.292 | 78,88 | 162,80 |
| Val di Chiana Senese | Torrita di Siena | 7.353 | 59 | 103 | 183 | 23 | 209 | 127 | 27 | 51 | 7.499 | 2.985 | 58,24 | 128,75 |
| Val di Chiana Senese | Trequanda | 1.319 | 6 | 9 | 30 | 8 | 13 | 51 | 1 | 0 | 1.313 | 597 | 83,98 | 20,52 |
| Amiata Grossetana | Arcidosso | 4.325 | 28 | 64 | 143 | 40 | 98 | 128 | 21 | 61 | 4.382 | 2.152 | 93,26 | 48,77 |
| Amiata Grossetana | Castel del Piano | 4.854 | 34 | 70 | 131 | 37 | 26 | 109 | 32 | 6 | 4.865 | 2.184 | 87,77 | 88,83 |
| Amiata Grossetana | Castell'Azzara | 1.657 | 10 | 35 | 42 | 7 | 9 | 31 | 5 | 4 | 1.550 | 819 | 84,23 | 24,13 |
| Amiata Grossetana | Cinigiano | 2.851 | 25 | 43 | 57 | 50 | 7 | 54 | 17 | 4 | 2.872 | 1.250 | 181,55 | 16,54 |
| Amiata Grossetana | Roccalbegna | 1.075 | 4 | 18 | 25 | 4 | 14 | 27 | 2 | 8 | 1.089 | 556 | 124,88 | 8,56 |
| Amiata Grossetana | Santa Fiora | 2.849 | 13 | 49 | 44 | 18 | 45 | 61 | 4 | 12 | 2.843 | 1.345 | 83,45 | 41,85 |
| Amiata Grossetana | Seggiano | 1.010 | 3 | 19 | 26 | 18 | 10 | 44 | 10 | 6 | 987 | 513 | 49,43 | 19,97 |
| Amiata Grossetana | Semproniano | 1.121 | 5 | 25 | 28 | 7 | 9 | 29 | 2 | 2 | 1.112 | 614 | 81,85 | 13,82 |
| Colline Metallifere | Massa Maritima | 8.813 | 48 | 136 | 282 | 75 | 116 | 269 | 22 | 22 | 8.865 | 4.073 | 283,45 | 30,57 |
| Colline Metallifere | Monterotondo Marittimo | 1.397 | 10 | 17 | 43 | 8 | 8 | 58 | 4 | 18 | 1.389 | 618 | 102,59 | 13,34 |
| Colline Metallifere | Montieri | 1.235 | 9 | 23 | 24 | 8 | 36 | 44 | 0 | 13 | 1.232 | 609 | 108,21 | 11,39 |
| Colline del Fiora | Manciano | 7.302 | 38 | 101 | 154 | 42 | 147 | 137 | 11 | 47 | 7.387 | 3.873 | 372,51 | 19,83 |
| Colline del Fiora | Pitigliano | 3.847 | 18 | 61 | 83 | 12 | 43 | 57 | 4 | 1 | 3.878 | 1.779 | 101,97 | 38,03 |
| Colline del Fiora | Sorano | 3.520 | 19 | 45 | 58 | 14 | 24 | 73 | 9 | 2 | 3.508 | 1.613 | 174,56 | 20,08 |

* **Altri iscritti:** si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse, le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.
Altri cancellati: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale erano state censite.

a.3) indicatori di bilancio demografico (per 1000 residenti)

| Indicatori sul bilancio demografico (per 1000 residenti) | | | | | | | | |
|--|------------------------|-----------------------|------------------------|----------------------------------|---------------------------|--------------------------|------------------------------------|--------------------------------|
| Unione Comuni | Comune | Quoziente di natalità | Quoziente di mortalità | Quoziente di incremento naturale | Quoziente di immigrazione | Quoziente di emigrazione | Quoziente di incremento migratorio | Quoziente di incremento totale |
| Amiata Val d'Orcia | Abbadia San Salvatore | 5,8 | 13,1 | -7,3 | 31,2 | 20,0 | 11,2 | 3,8 |
| Amiata Val d'Orcia | Castiglione d'Orcia | 4,5 | 14,4 | -9,9 | 40,2 | 43,1 | -2,9 | -12,7 |
| Amiata Val d'Orcia | Piancastagnaio | 9,0 | 13,7 | -4,7 | 43,2 | 20,8 | 22,4 | 17,7 |
| Amiata Val d'Orcia | Radicofani | 6,1 | 15,7 | -9,6 | 32,3 | 25,3 | 7,0 | -2,6 |
| Amiata Val d'Orcia | San Quirico d'Orcia | 5,2 | 10,5 | -5,2 | 48,9 | 39,2 | 9,7 | 4,5 |
| Val di Merse | Chiusdino | 14,7 | 17,4 | -2,6 | 71,0 | 42,6 | 28,4 | 25,8 |
| Val di Merse | Monticiano | 9,1 | 12,4 | -3,3 | 103,2 | 71,2 | 32,0 | 28,7 |
| Val di Merse | Murio | 12,1 | 11,7 | 0,4 | 57,5 | 53,0 | 4,6 | 5,0 |
| Val di Merse | Radicondoli | 8,6 | 7,5 | 1,1 | 23,6 | 31,1 | -7,5 | -6,4 |
| Val di Merse | Sovicille | 10,5 | 9,0 | 1,5 | 44,8 | 35,9 | 9,0 | 10,5 |
| Val di Chiana Senese | Cetona | 6,7 | 18,8 | -12,0 | 32,2 | 27,6 | 4,6 | -7,4 |
| Val di Chiana Senese | Chianciano Terme | 6,6 | 13,4 | -6,9 | 79,3 | 40,1 | 39,1 | 32,3 |
| Val di Chiana Senese | Chiusi | 6,2 | 14,7 | -8,6 | 46,6 | 31,8 | 14,9 | 6,3 |
| Val di Chiana Senese | Montepulciano | 8,9 | 13,1 | -4,2 | 39,5 | 27,5 | 11,9 | 7,7 |
| Val di Chiana Senese | San Casciano dei Bagni | 3,6 | 15,7 | -12,1 | 51,5 | 35,1 | 16,3 | 4,2 |
| Val di Chiana Senese | Sarteano | 8,1 | 14,6 | -6,6 | 52,1 | 33,3 | 18,9 | 12,3 |
| Val di Chiana Senese | Sinalunga | 8,5 | 11,2 | -2,7 | 58,9 | 30,1 | 28,8 | 26,1 |
| Val di Chiana Senese | Torrita di Siena | 7,9 | 13,9 | -5,9 | 53,2 | 27,6 | 25,6 | 19,7 |
| Val di Chiana Senese | Trequanda | 4,6 | 6,8 | -2,3 | 37,2 | 39,5 | -2,3 | -4,6 |
| Amiata Grossetana | Arcidosso | 6,4 | 14,7 | -8,3 | 64,7 | 47,9 | 16,8 | 8,5 |
| Amiata Grossetana | Castel del Piano | 7,3 | 15,0 | -7,7 | 41,6 | 31,5 | 10,1 | 2,4 |
| Amiata Grossetana | Castell'Azzara | 6,4 | 22,5 | -16,1 | 37,3 | 25,7 | 11,6 | -4,5 |
| Amiata Grossetana | Cinigiano | 9,4 | 16,2 | -6,8 | 42,8 | 28,2 | 14,7 | 7,9 |
| Amiata Grossetana | Roccalbegna | 3,7 | 14,9 | -11,2 | 40,1 | 34,5 | 5,6 | -5,6 |
| Amiata Grossetana | Santa Fiora | 4,9 | 18,5 | -13,6 | 40,4 | 29,1 | 11,3 | -2,3 |
| Amiata Grossetana | Seggiano | 3,0 | 18,0 | -15,0 | 52,1 | 60,1 | -8,0 | -23,0 |
| Amiata Grossetana | Semproniano | 4,5 | 22,4 | -17,9 | 39,4 | 29,6 | 9,9 | -8,1 |
| Colline Metallifere | Massa Marittima | 5,6 | 15,7 | -10,2 | 52,4 | 36,2 | 16,2 | 6,0 |
| Colline Metallifere | Monterotondo Marittimo | 7,2 | 12,3 | -5,1 | 42,7 | 57,8 | -15,2 | -20,2 |
| Colline Metallifere | Montieri | 7,3 | 18,6 | -11,3 | 55,1 | 46,2 | 8,9 | -2,4 |
| Colline del Fiora | Manciano | 5,2 | 13,8 | -8,6 | 46,7 | 26,6 | 20,2 | 11,6 |
| Colline del Fiora | Pitigliano | 4,1 | 15,8 | -11,7 | 35,7 | 16,1 | 19,7 | 8,0 |
| Colline del Fiora | Sorano | 5,4 | 12,8 | -7,4 | 27,3 | 23,9 | 3,4 | -4,0 |

La percentuale di ultra sessantacinquenni è molto alta ed in alcuni casi supera il 30% della popolazione, limite oltre il quale la letteratura ritiene che il processo degenerativo dell'economia non sia invertibile determinando una situazione che inevitabilmente conduce alla scomparsa del tessuto socio-economico sostenibile.

In queste situazioni, più che in altre, contrastare lo spopolamento e invertire il trend demografico è dunque un dovere. ma forse l'unica possibilità per ridare vita al territorio ed alla economia insediata.

Il bilancio demografico per una certa parte è mantenuto per effetto del fenomeno, ormai incontrovertibile, legato ai flussi migratori.

Nell'area di riferimento l'incidenza degli stranieri sulla popolazione è in rapido incremento: dalla percentuale del 1,3% al censimento del 1991, si è passati alla percentuale del 4,4% nel 2001 al 14,2% nel 2011.

a.4) indicatori di bilancio demografico stranieri

| Unione dei Comuni | Comune | Pop. straniera residente al 1° gennaio 2013 | Pop. straniera residente al 31 dicembre 2013 | % stranieri su pop. totale | Incidenza % degli stranieri sulla pop al censimento 2011 | Incidenza % degli stranieri sulla pop al censimento 2001 | Incidenza % degli stranieri sulla pop al censimento 1991 |
|----------------------|------------------------|---|--|----------------------------|--|--|--|
| Amiata Val d'Orcia | Abbadia San Salvatore | 500 | 564 | 8,6 | 7,1 | 0,7 | 0,2 |
| Amiata Val d'Orcia | Castiglione d'Orcia | 231 | 226 | 9,3 | 8,8 | 1,9 | 0,3 |
| Amiata Val d'Orcia | Piancastagnaio | 327 | 375 | 8,8 | 6,4 | 0,3 | 0,2 |
| Amiata Val d'Orcia | Radicofani | 39 | 51 | 4,5 | 3,2 | 1,9 | 0,2 |
| Amiata Val d'Orcia | San Quirico d'Orcia | 352 | 379 | 14,1 | 13,0 | 2,5 | 0,2 |
| Val di Merse | Chiusdino | 332 | 385 | 20,0 | 17,4 | 8,6 | 1,6 |
| Val di Merse | Monticiano | 379 | 398 | 25,6 | 22,7 | 10,4 | 0,8 |
| Val di Merse | Murlo | 283 | 280 | 11,6 | 11,6 | 7,0 | 2,7 |
| Val di Merse | Radicondoli | 120 | 112 | 12,1 | 13,7 | 9,3 | 2,0 |
| Val di Merse | Sovicille | 1.211 | 1.224 | 12,0 | 11,2 | 4,3 | 0,9 |
| Val di Chiana Senese | Cetona | 279 | 291 | 10,3 | 9,4 | 1,9 | 0,2 |
| Val di Chiana Senese | Chianciano Terme | 860 | 971 | 13,7 | 11,8 | 3,1 | 0,5 |
| Val di Chiana Senese | Chiusi | 1.264 | 1.300 | 14,8 | 13,9 | 3,0 | 0,5 |
| Val di Chiana Senese | Montepulciano | 1.244 | 1.358 | 9,5 | 8,2 | 2,6 | 0,3 |
| Val di Chiana Senese | San Casciano dei Bagni | 145 | 151 | 9,1 | 7,4 | 2,6 | 0,9 |
| Val di Chiana Senese | Sarteano | 459 | 514 | 10,8 | 9,5 | 2,7 | 0,8 |
| Val di Chiana Senese | Sinalunga | 1.251 | 1.427 | 11,1 | 9,4 | 2,2 | 0,4 |
| Val di Chiana Senese | Torrita di Siena | 605 | 652 | 8,7 | 8,0 | 3,2 | 0,3 |
| Val di Chiana Senese | Trequanda | 135 | 146 | 11,1 | 10,6 | 5,0 | 1,3 |
| Amiata Grossetana | Arcidosso | 672 | 726 | 16,6 | 14,6 | 3,1 | 0,7 |
| Amiata Grossetana | Castel del Piano | 625 | 649 | 13,9 | 12,8 | 3,1 | 0,6 |
| Amiata Grossetana | Castell'Azzara | 96 | 103 | 6,6 | 5,6 | 1,4 | 0,0 |
| Amiata Grossetana | Cinigiano | 458 | 490 | 18,3 | 15,7 | 2,7 | 0,5 |
| Amiata Grossetana | Roccalbegna | 111 | 113 | 10,6 | 9,3 | 4,8 | 1,4 |
| Amiata Grossetana | Santa Fiora | 284 | 310 | 11,7 | 10,2 | 2,6 | 0,4 |
| Amiata Grossetana | Seggiano | 184 | 168 | 17,0 | 16,6 | 6,6 | 1,0 |
| Amiata Grossetana | Semproniano | 110 | 104 | 9,4 | 8,9 | 2,9 | 0,5 |
| Colline Metallifere | Massa Marittima | 928 | 1.046 | 12,1 | 9,4 | 3,4 | 0,7 |
| Colline Metallifere | Monterotondo Marittimo | 354 | 324 | 23,7 | 24,4 | 6,1 | 2,5 |
| Colline Metallifere | Montieri | 344 | 346 | 28,1 | 23,1 | 9,6 | 3,4 |
| Colline del Fiora | Manciano | 829 | 925 | 12,5 | 10,5 | 1,3 | 0,3 |
| Colline del Fiora | Pitigliano | 173 | 197 | 5,1 | 3,8 | 1,3 | 0,2 |
| Colline del Fiora | Sorano | 227 | 237 | 6,8 | 6,3 | 2,3 | 0,6 |

Ma anche questo elemento determina problemi di rilievo quali l'integrazione culturale e sociale, la conoscenza della lingua, l'integrazione scolastica, la formazione, la occupazione, l'abitazione, il contrasto alle povertà ed alla indigenza di coloro che si trovano sul territorio legittimamente senza occupazione, al lavoro nero, etc.

Quindi come contrastare lo spopolamento e favorire occasioni di insediamento di elementi produttivi che determina un incremento di occasioni di lavoro e quindi di crescita del prodotto locale?

E' necessario operare attentamente ed in modo coerente per mettere in essere politiche ed atteggiamenti che:

- riducano i fattori di espulsione della popolazione residente;
- potenzino i fattori di attrazione di nuove attività ed abitanti;
- creino una forte enfasi sulla capacità di intercettare domanda e soddisfarla attraverso l'attivazione del lavoro;
- ripristinino un adeguato livello di servizi essenziali di "cittadinanza" per garantire la residenza, senza la quale non potrà esserci offerta di lavoro e una possibilità concreta di costruire un progetto di sviluppo sostenibile.

Riteniamo che il potenziamento dei servizi scuola, sanità e sociale e la loro diffusione nel territorio possa determinare il superamento della soglia critica di residenti, motore indispensabile per la ripresa del sistema economico-locale, nell'intento di sostenere la resilienza.

Cio' passa attraverso:

- miglioramento della mobilità verso e dentro le zone rurali;
- miglioramento della infrastrutture e dei servizi maggiormente "sensibili" ai fini della qualità della vita (servizi sanitari, servizi scolastici, servizi per il tempo libero e le attività sportive, servizi telematici etc.);
- realizzazione di servizi socio-sanitari, anche con strutture mobili nonché "centri polifunzionali", diffusi nel territorio, di assistenza ai residenti nella acquisizione dei servizi pubblici essenziali. Promuovere e diffondere progetti sociali quali condomini solidali, botteghe della salute etc. che avvicinino i servizi di qualità alla residenza degli utenti;
- impedire l'abbandono e la dispersione scolastica intensificando l'ammmodernamento dei plessi, il loro collegamento alla rete, al mondo delle istituzioni ed alle imprenditorie al fine di potenziare i rapporti tra individui e territorio, tra comunità e luoghi di appartenenza, al fine di creare un circolo virtuoso e produttivo tra potenzialità umane e ambientali.

Per questo è necessario:

- realizzare laboratori per i giovani, centri di aggregazione; sistemi di coinvolgimento in attività economiche ed istituzionali promuovendo e sostenendo condizioni di lavoro flessibile, valorizzando l'impiego di progetti quali "Giovani Si" in attività di stage, tirocini, etc.
 - recuperare e riqualificare gli edifici, gli spazi pubblici e le reti di servizio.
 - promuovere attività di ricerca e alta formazione nei Comuni in cui le università potrebbero essere incentivate a localizzare ricerche e corsi di alta formazione su tematiche legate alle risorse ambientali e culturali dei territori;
 - attrarre e sviluppare nuove iniziative imprenditoriali compatibili con le specificità locali;
 - dare priorità alla realizzazione di programmi di e-government e per la realizzazione di un sistema pubblico di connettività (larga banda) con particolare attenzione al collegamento telematico nei plessi scolastici;
 - promuovere e attivare pacchetti integrati di localizzazione di nuovi abitanti nei territori marginali, inclusi gli immigrati e sviluppare la diversificazione delle attività agricole diffondendo progetti in sperimentazione quali l'Agricoltura sociale;
 - valorizzare il turismo attraverso la messa a punto di itinerari di turismo ecologico, culturale ed enogastronomico per aree omogenee per costruire un sistema della ricettività non convenzionale e del vasto patrimonio naturalistico e culturale di cui il territorio dell'area interessata è ricco (rete escursionistica, aree protette, percorsi naturalistici, percorsi culturali, trekking).
 - valorizzare il più possibile le energie sociali già disponibili, tra cui gruppi culturali, pro-loco, associazioni, cooperative, mobilitando i saperi sociali e le competenze diffuse.
- Le considerazioni sopra riportate permettono di giungere alla individuazione ed alla espansione, nel quadro riassuntivo che segue, della sintesi dei principali punti di forza e di debolezza e delle principali minacce ed opportunità (SWOT analisi) che riguardano l'area presa a riferimento:

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|--|---|
| Buona qualità della vita in termini di basso inquinamento, scarsa diffusione della criminalità | Forte senilizzazione della popolazione, scarso ricambio generazionale, basso indice di densità per kmq |
| Incoraggiante propensione a forme di associazionismo volontario | Fenomeni di emigrazione giovanile ancora in atto |
| Situazione ambientale, naturale e paesaggistica favorevole, anche per la scarsa rilevanza di fattori di pressione sull'ambiente | Scarsa imprenditorialità giovanile, soprattutto per donne e giovani |
| Limitati livelli di inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque | Carenza di servizi qualificati alle imprese ed alla popolazione |
| Buone produzioni agricole di qualità, con particolare riferimento all'olio, castagna, vino, carne, etc., che rappresentano la produzione di tipicità quale elemento di competitività per qualità | Ridotta capacità finanziaria delle aziende e scarsa propensione all'innovazione |
| Clima favorevole | Progressiva tendenza all'abbandono delle pratiche agricole e del territorio |
| Investimenti, pubblici e privati, a supporto del recupero dei centri storici e delle aree rurali | Scarsa valorizzazione commerciale dei prodotti |
| Tradizioni storiche legate a produzioni significative | Patrimonio di risorse umane e professionali in esaurimento |
| | Insufficiente approccio culturale verso la qualità |
| | Perdita dell'identità storica di valori e tradizioni culturali |
| | Scarsa possibilità di usare tecnologie per la competizione di mercato, per la comunicazione tra le scuole, istituzioni, università, ricerca e la rete universale. Accessibilità sul WEB, Banda Larga, comunicazioni in genere |
| | Carenza della rete viaria di collegamento interna ed esterna all'area |
| OPPORTUNITA' | MINACCE |
| Sensibilizzazione dei consumatori verso i prodotti che incorporano elementi di qualità e di salubrità | Rischio esodo dovuto all'elevata attrattività dei comuni più grandi, in grado di offrire più servizi |
| Sviluppo di nuove forme organizzative orientate alle filiere, distretti e Consorzi di tutela | Elevata concorrenza dei territori limitrofi anche in termini di competitività |
| Crescente domanda turistica orientata verso i centri minori | Diffusione di forme di turismo "mordi e fuggi" |
| Collocazione geografica | Scarsa possibilità di intercettare risorse disponibili per carenza di coesione tra le istituzioni |
| Potenzialità di rinnovamento ed adeguamento alle nuove professioni legate all'impiego di nuove tecnologie per i giovani | |

In sintesi, i bisogni individuati possono essere riassunti nei seguenti aspetti di "fragilità" che caratterizzano tutto il territorio di riferimento ed ai quali si vuole dare una risposta con la strategia proposta:

- la fragilità sociale, particolarmente intensa in questo periodo di crisi e per i consistenti fenomeni di insediamento e di accoglienza, anche temporanea, di cittadini comunitari ed extra-comunitari e per le difficoltà di accesso ai servizi di parte della popolazione residente;
- la fragilità del sistema scolastico ed educativo soggetto a continue riduzioni di offerta formativa a tutti i livelli di istruzione e ad oggettive difficoltà di trasporto nel percorso casa-scuola e viceversa, particolarmente sentito per le fasce più giovani scolari sovente costretti a percorrenze lunghe e disagiate;
- la fragilità delle infrastrutture di comunicazione, sia fisica che virtuale, per una rete viaria insufficiente e bisognosa di ammodernamenti e manutenzioni, per ampie zone ancora non

- servite dalla banda larga e per la limitatezza di servizi tecnologicamente avanzati e di trasporto pubblico locale e scolastico;
- la fragilità del tessuto economico, costituito per la quasi totalità da piccolissime imprese e da un'agricoltura di qualità, ma scarsamente produttiva, con bassa liquidità e possibilità di investimenti, nonché limitata propensione all'innovazione, anche se è presente qualche eccezione in specifici settori di attività (viticoltura, forestazione, ecc.);
 - la fragilità idrogeologica del territorio, che presenta caratteri particolarmente preoccupanti in concomitanza di episodi meteorologici di forte intensità e frequenza; le così dette "bombe d'acqua" hanno aumentato a dismisura il rischi di frane, di danni alla viabilità e agli attraversamenti di corsi d'acqua, di danni all'agricoltura e alle abitazioni, ecc.; insomma, la sensazione di pericolo è fortemente aumentata e la strategia di prevenzione deve essere adeguata, anche per evitare il ripetersi di problemi gravi che hanno comportato ingenti danni e causato morti nell'area di intervento ed in quelle pianeggianti a valle.

b. Strategia che si intende porre in essere per dare risposta ai bisogni individuati.

I bisogni e le fragilità sopra indicate hanno portato il partenariato di progetto ad individuare prioritariamente una risposta in **termini di sicurezza**, intesa ad ampio spettro, quale pre-condizione necessaria per innestare azioni di miglioramento e sviluppo. In questo senso la priorità individuata e quella individuata dal Decreto n. 2203/2014 come "Azione Cittadinanza", ma della strategia fanno parte anche azioni riferite a "Mercato" in quanto riteniamo utile per tutta l'area di progetto dare un'indicazione di sviluppo economico potenziale incentrato sull'uso delle fonti energetiche alternative, della digitalizzazione e dei prodotti di qualità.

Rispetto all'Azione Cittadinanza abbiamo rilevato in questo territorio che **la percezione di insicurezza sociale è in aumento**, confermando una tendenza più generale che riguarda i piccoli comuni rurali e quelli interessati da significativi flussi migratori o limitrofi ad aree di intenso sfruttamento turistico. Chiaramente l'insicurezza non dipende soltanto dalla percezione del rischio di essere oggetto di fatti delittuosi, poiché vi incidono diversi aspetti della vita sociale e civile che riguardano le possibilità di sistemazione abitativa e di occupazione, il livello dei servizi sociali, la propensione alla devianza giovanile, e più in generale l'allentamento dei tradizionali vincoli sociali storicamente molto forti nei piccoli agglomerati urbani e nelle aree rurali.

Come è noto, la percezione di poca sicurezza, oltre a non far vivere tranquilli, incide sulla propensione all'investimento e sulle progettualità di residenza.

Il concetto di "sicurezza", e soprattutto della sua percezione, è stato ampliato da numerose indagini e ricerche teoriche ed empiriche, fino a comprendere ogni aspetto della vita sociale e delle prospettive economiche, e ci pare che sia il concetto chiave di una seria strategia per la vivibilità delle Aree interne. O, almeno, della nostra, che riteniamo replicabile in altri contesti con caratteristiche orografiche e socio-demografiche simili.

Per ogni fragilità individuata, la strategia prevede una o più specifiche "messe in sicurezza" da sviluppare in concomitanza e sinergia con le ordinarie programmazioni di settore, evitando sovrapposizioni e cercando di individuare quegli interventi di cerniera non coperti ma ritenuti indispensabili per una risposta esaustiva alle criticità rilevate.

Trasversali a tutta la strategia, ma anche destinatarie di azioni specifiche, sono le tecnologie informatiche e telematiche, in quanto i temi dell'accessibilità, della comunicazione, dell'inclusione in aree marginali e montane debbono avvalersi delle TIC e sopperire con esse, per quanto possibile, all'incalcolabile disagio dei trasporti e della viabilità. L'istruzione, la marginalità sociale, la salute, ma anche il controllo del territorio ed il monitoraggio di fenomeni erosivi e franosi e delle infrastrutture, possono ricevere un consistente aiuto da un utilizzo spinto delle tecnologie e dei servizi telematici e multimediali, come del resto già indicato in numerosi documenti di programmazione nazionali e regionali e perseguito con alcune applicazioni concretamente sviluppate negli ultimi anni.

Per tutto quanto non può essere virtualizzato, per garantire l'accesso ai servizi ed al concreto utilizzo delle TIC e per portare i punti di accesso virtuali più prossimi possibile alle località di residenza dei cittadini, l'intento è quello di sviluppare in maniera più integrata e con interventi "fisici" (compiuti da operati che si spostano materialmente dai punti di erogazione del servizio o che vi trasportano gli utenti) tutta una serie di strumenti, progetti ed applicazioni messi in atto in Toscana in maniera troppo settoriale e frammentaria, creando punti di ascolto, assistenza all'accessibilità, erogazione di servizi a tutto tondo, calibrati sulle specifiche esigenze del territorio nel quale sono attivati. Ci riferiamo a quei

progetti che, pur prendendo nomi differenti, miravano ad un medesimo risultato, quali: PAAS, punti Ecco Fatto, Informagiovani/donne/ecc., empori multifunzionali privati, centri multifunzionali pubblici (art. 92 LR 68/2011), botteghe della salute e via dicendo.

Nell'auspicare una rivisitazione delle norme regionali settoriali di riferimento e delle numerose regole tecniche nel tempo emanate per le varie tipologie di strumenti intesi a migliorare i servizi di prossimità e di accesso digitale, ci pare che per affrontare la *fragilità sociale* nei numerosi piccoli centri urbani e agglomerati dell'area di progetto territoriale sia quanto mai opportuno investire in una razionalizzazione e nell'accrescimento dei punti di accesso assistito e, soprattutto, nell'irradiazione sul territorio delle possibilità di fruizione dei servizi mediante operatori del volontariato sociale o del terzo settore formati e dotati degli strumenti necessari.

Ma l'uso delle TIC potrà dare anche un contributo importante per affrontare la *fragilità dell'istruzione* con il miglioramento dell'offerta formativa con la diffusione di best practices messe a punto da progetti quali ErreQuadro, per la scuola primaria, e ErreCubo, per la scuola superiore.

Anche per il monitoraggio di fenomeni franosi e dello stato di manutenzione di ponti ed attraversamenti un accrescimento ed una sistematizzazione dei dati nelle banche del SIT costituisce un elemento importante ed attualmente poco o nulla sviluppato nel territorio di riferimento progettuale. Come, del resto, è opportuno sistematizzare e mettere più adeguatamente a sistema tutta una serie di dati che già vengono raccolti ed elaborati in modo frammentario per l'ingente patrimonio boschivo e forestale presente nell'area di riferimento, per la quale la biodiversità e l'impiego su più fronti della biomassa prodotta rappresentano risorse importanti da mettere a frutto, soprattutto per la vasta area già certificata come ecosostenibile (Ha 11.000 UCMCM + CF Amiata).

All'implementazione ed all'utilizzo spinto delle TIC deve affiancarsi, come accennato, un intervento sul campo, differenziato secondo le esigenze dei vari settori di intervento, ma pur sempre basato sull'azione umana diretta e sul sostegno di iniziative meritevoli attuate da soggetti pubblici e privati.

Soltanto a titolo di esempio, data la brevità dello spazio a disposizione, è necessario perseguire l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, ricercando anche opportunità occupazionali o comunque di proficua utilizzazione del tempo, incrementando e diffondendo esperienze di agricoltura sociale e possibilità di accompagnamento per il reinserimento dopo esperienze coercitive o sanitarie. O anche formare e impiegare volontari e rilevatori per il monitoraggio e via dicendo.

Un punto di forza della strategia è costituito dalla costruzione di un partenariato vasto e qualificato che coinvolge il complesso delle istituzioni pubbliche e delle associazioni rappresentative del territorio di riferimento. Il valore aggiunto sta nella definizione di un sistema di governance unitaria caratterizzata dall'individuazione di un unico capofila ed incentrata sull'insieme delle Unioni e dei Comuni coinvolti che hanno sviluppato negli anni passati esperienze di progettazione e partecipazione a progetti che hanno coinvolto più territori e più amministrazioni, progetti che sono stati regolarmente portati avanti e conclusi. Nel territorio di riferimento è, quindi, presente un rodato percorso associativo forte e vi sono le condizioni per costituire tra le parti una "alleanza stabile", con l'impegno a regolare i reciproci rapporti sulla base di precisi accordi convenzionali per la gestione unitaria del progetto e la regolazione dei servizi interessati. Questa governance complessiva garantisce, al contempo, la gestione unitaria delle azioni di sistema e l'attribuzione alle Unioni dell'attuazione degli interventi di valenza più propriamente locale.

c) Abstract delle azioni che si vogliono attivare [riferimento paragrafo 4]

La concertazione tra le parti sociali, il coinvolgimento degli stakeholder, l'adesione delle pubbliche amministrazioni hanno focalizzato l'attenzione e la priorità su quattro azioni, attuative della strategia di zona che si vogliono mettere in campo da subito al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi attesi: 1) Fragilità sociale e servizi per l'inclusione; 2) Servizi telematici e digitalizzazione delle scuole; 3) Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital-divide; 4) Tutela del territorio e della qualità, assetto idrogeologico.

Le azioni condivise sono caratterizzate da un alto livello di integrazione ed interdipendenza in quanto sono indirizzate a contrastare fenomeni sociali emergenti nell'intera zona e le stesse, prese nel loro insieme, sebbene con indici di priorità diversi, rafforzano i fattori dello sviluppo locale. Intorno a tali azioni si concretizzano sinergie derivanti dal confronto delle diverse esperienze vissute nelle parti del territorio. Le azioni proposte sono decodificate in interventi trasversali che possono replicarsi con il metodo consolidato. Le azioni sono complementari all'impiego di risorse destinate più propriamente a investimenti strutturali quali i fondi SIL ed i FAS così come altre fonti di finanziamento destinate alla tutela della montagna (art. 44 della Costituzione). La complementarità inoltre si realizza attraverso la

composizione di una governance unitaria dell'insieme delle Unioni e dei Comuni coinvolti dove è ormai sviluppato un percorso associativo forte che garantisce tra le parti una "alleanza stabile". La strategia e le azioni previste si raccordano ampiamente con tutti gli strumenti regionali di programmazione per cui le scelte condivise da enti e soggetti (botton-up) si coordinano con la programmazione regionale che è top-down. Si richiamano quali strumenti programmatici adottati in tutte le Unioni con cui le azioni sono compatibili: piani integrati di salute e piani operativi locali nonché piani di inclusione zonale, piano regionale per la cittadinanza di genere, piani integrati per le politiche sull'immigrazione, strategie integrate per lo sviluppo sostenibile approvate dai gruppi di animazione locale, piano regionale e locale agricolo forestale, piano regionale e provinciale sviluppo rurale, piano di indirizzo generale integrato ed appendici locali, piani della cultura e dell'educazione ambientale, piano regionale integrato mobilità, piano territoriale integrato, programma per la formazione e sviluppo della amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza.

In questa fase non vengono presentate schede per l'azione "Mercato" poiché le condizioni del territorio ed i bisogni rilevati hanno indotto il partenariato a privilegiare gli interventi per la ricerca di soluzioni utili a garantire alla popolazione le condizioni base della "Cittadinanza" e la piena fruizione dei diritti costituzionali e dei connessi livelli essenziali di prestazioni in campo socio-sanitario e scolastico. Tuttavia dai contenuti delle azioni proposte è possibile individuare i possibili indirizzi utili per un orientamento degli investimenti pubblici e privati tesi ad un possibile sviluppo economico basato sulle risorse endogene e le nuove tecnologie.

d) descrizione dei risultati che ci si propone di raggiungere attraverso le azioni proposte con riferimento ai bisogni individuati (cittadinanza/mercato). I risultati in generale riguardano i cambiamenti richiesti (nella situazione rilevata nell'area territoriale di riferimento) al fine di soddisfare i bisogni individuati.

Le azioni intendono modificare le tendenze sopra descritte relative all'area alterandone la traiettoria naturale. Il risultato atteso, si verifica attraverso la valutazione delle realizzazioni (output) e degli effetti sulle tendenze (outcome).

Azione 1 – Fragilità sociale e servizi per la inclusione – **output** : agricoltura sociale, punti di accesso assistito, botteghe della salute, condomini sociali, servizi individuali aggiuntivi; **outcome**: facilità di accesso ai servizi , inversione della tendenza demografica, diversificare l'attività imprenditoriale agricola, facilitare la formazione e l'inserimento al lavoro, riduzione del numero di persone in condizione di povertà o esclusione sociale.

Azione 2 – Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole – **output**: interventi di ammodernamento dei plessi scolastici con le introduzioni di tecnologie informatiche che favoriscano il collegamento alla rete universale, raggiungimento standard telematici di qualità , formazione per il corpo insegnante, contenuti digitali per studenti; formazione permanente. **outcome**: riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica a parità di contesto, miglioramento delle competenze chiave degli studenti, innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta , miglioramento della sicurezza e della attrattività degli ambienti scolastici, miglioramento della capacità degli studenti di fare un bilancio delle proprie competenze, qualificazione dell'offerta di istruzione, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-impresa, diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola ed approcci didattici innovativi, innalzamento livello culturale della popolazione.

Azione 3 – Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali – Superamento del digital divide **Output**: messa in sicurezza e miglioramento viabilità, reti a banda larga; superamento digital divide **Outcome**: accorciamento tempi di percorrenza verso poli erogazione servizi ed ospedali; accesso telematico sicuro ai servizi; mobilità turistica; minori costi veicolazione merci; possibilità fruizione servizi innovativi e nuove tecnologie in aree marginali.

Azione 4 – Tutela del territorio e della qualità – Assetto idrogeologico del territorio

Output: realizzazione sistema di monitoraggio delle aree e degli acquiferi; sistema di monitoraggio delle sistemazioni idrauliche, delle frane che interessano la viabilità locale.
Realizzazione interventi di rafforzamento acquifero e di consolidamento frane.

Outcome: salvaguardia e tutela delle falde acquifere in particolare del Monte Amiata per l'importanza sovraregionale dell'acquifero ad essa appartenenti. Diminuzione dei costi piano di emergenza e ripristino in occasione di alluvioni e frane mediante potenziamento della prevenzione.

4. Progetto di territorio: Azioni

4.1 Azioni proposte

Descrizione delle azioni proposte

Le azioni proposte che vengono elencate nella tabella sottostante corrispondono alle misure scelte nella strategia di territorio per contrastare le passività esistenti ed il trend naturale descritto nella strategia. Le stesse azioni sono oggetto della dettagliata descrizione di ognuna delle stesse contenuta negli allegati 3) (cittadinanza sociale).

Alle azioni definite nella tabella che segue è assegnata dalla strategia la seguente priorità anche in termini di destinazione delle risorse.

Priorità 1: fragilità sociale e servizi per la inclusione;

Priorità 2: servizi telematici e digitalizzazione delle scuole;

Priorità 3: Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali, superamento del digital divide;

Priorità 4: Tutela del territorio e della qualità, Assetto del territorio.

Ogni azione oltre ad incidere fortemente nelle condizioni di vita quindi incidere nella curva tendenziale naturale sociale ed economica del territorio di riferimento ha connessi riflessi sulla economia agendo sulla domanda ed offerta di lavoro di qualificazione delle professionalità, dell'incremento del prodotto interno locale. Cio' costituisce un plus valore di integrazione sociale, paesaggistico, naturalistico, culturale che la intera zona può offrire all'esterno. Non trascurabile infine il valore intrinseco offerto dalla sicurezza dell'ambiente.

| | Titolo Azione (cittadinanza/mercato) | Breve descrizione dell’Azione | Soggetto proponente | Dimensione finanziaria | Riferimento ad eventuali progetti/idee progettuali |
|---------------|---|--|---|-----------------------------------|--|
| 1 | Azione 1 Fragilità sociale e servizi per la inclusione | Vedi allegato 3) AZIONE 1 | Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana (*) | 1.000.000 | Agricoltura sociale; botteghe della salute ; punti assistiti di accesso |
| 2 | Azione 2 Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole | Vedi allegato 3) AZIONE 2 | Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana (*) | 1.500.000 | Progetto digitalizzazione dei plessi scolastici e collegamento agli istituti comprensivi, università, formazione a distanza |
| 3 | Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali – superamento del digita divide | Vedi allegato 3) AZIONE 3 | Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana (*) | Oltre 15.000.000 | Viabilità, mobilità, realizzazione reti a banda larga |
| 4 | Azione 4 Tutela del territorio e della qualità – Assetto del territorio | Vedi allegato 3) AZIONE 4 | Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana (*) | 6.340.000 | Progetti PSR 2007-2013 Mis 226; geotermia; ATO acqua |
| Totale | | | | 23.840.000 | |

(*) I soggetti attuatori sono le Unioni di Comuni aderenti al progetto e altri soggetti pubblici competenti. I rapporti tra soggetto proponente e soggetti attuatori sono regolati da convenzione

4.2 Integrazione funzionale del "Progetto di territorio"

Come anzidetto le azioni progettuali di riferimento che, seppure indipendenti, si integrano tra di loro, nel senso che l'una è utile a migliorare la buona riuscita delle altre, ed hanno in comune l'obiettivo di rafforzare la sicurezza e la vivibilità del contesto di riferimento per innescare possibili fattori di sviluppo locale. In particolare la azione 1 relativa al sociale trova giovamento dalla realizzazione degli interenti previsti nelle altre azioni. L'insieme delle azioni che costituiscono il progetto di territorio mirano a contrastare i fenomeni sociali emergenti di debolezza demografica e di abbandono che caratterizzano l'intero territorio di riferimento in modo da recuperare processi di marginalizzazione ed invertire e migliorare le tendenze demografiche in atto. Mirano anche a "ridurre le distanze" sia fisiche che virtuali.

Su tali azioni convergono le sinergie derivanti dal confronto delle diverse esperienze vissute nelle varie zone interessate, dando luogo ad una nuova forma di governante unitaria che raccoglie un insieme più vasto di Comuni e di Unioni, implementando quel processo associativo in atto che sta man mano consolidandosi. Le azioni proposte sono decodificate in interventi trasversali che possono replicarsi con il metodo consolidato e sono da considerarsi complementari all'impiego delle risorse destinate più propriamente a investimenti strutturali quali i fondi SIL ed i FAS, così come ad altre fonti di finanziamento destinate alla tutela della montagna. Inoltre preme ulteriormente segnalare che la strategia e le azioni previste si raccordano ampiamente con tutti gli strumenti regionali di programmazione: piani integrati di salute e piani operativi locali nonché piani di inclusione zonale, piano regionale per la cittadinanza di genere, piani integrati per le politiche sull'immigrazione, strategie integrate per lo sviluppo sostenibile approvate dai gruppi di animazione locale, piano regionale e locale agricolo forestale, piano regionale e provinciale sviluppo rurale, piano di indirizzo generale integrato ed appendici locali, piani della cultura e dell'educazione ambientale, piano regionale integrato mobilità, piano territoriale integrato, programma per la formazione e sviluppo della amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza.

L'integrazione territoriale del vasto partenariato e quella strategica di interventi mirati su tre direttrici principali (sicurezza, sociale e del territorio; innalzamento livello culturale; accorciamento delle distanze) stanno a significare una progettualità integrata che ha ben chiari le esigenze da affrontare per garantire alla popolazione le condizioni base della "Cittadinanza" e la piena fruizione dei diritti costituzionali e dei connessi livelli essenziali di prestazioni in campo socio-sanitario e scolastico, quali precondizioni per investimenti di sviluppo e crescita economica per la piena valorizzazione delle risorse endogene.

5. Processo partecipativo attivato

[Massimo 7,000 caratteri = circa 2 pagine, tabelle escluse]

5.1 Soggetti coinvolti

Con riferimento alle attività di informazione e comunicazione pubblica istituzionale e non, avviate al fine di giungere alla definizione della proposta di candidatura di area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di territorio, occorre indicare nella tabella che segue i riferimenti temporali, il numero e la tipologia di soggetti coinvolti/da coinvolgersi in corso d'opera nell'elaborazione e nell'attuazione della strategia⁶.

| RIFERIMENTI | TIPOLOGIA DI EVENTO REALIZZATO | NUMERO DI SOGGETTI | TIPOLOGIA DI SOGGETTI |
|-------------|--------------------------------|--------------------|-----------------------|
|-------------|--------------------------------|--------------------|-----------------------|

⁶ Nell'allegato 5 "Processo partecipativo finalizzato alla definizione della candidatura" per ciascun soggetto facente parte del partenariato di progetto devono essere specificate le modalità (es. verbale di concertazione finale, protocollo d'intesa, altro documenti comprovante l'impegno del soggetto a partecipare, sottoscrizione congiunta della candidatura ecc da allegarsi alla domanda)

| TEMPORALI (DATA, MESE) | (RIUNIONE, WORKSHOP, CONVEGNO, ECC) | COINVOLTI | COINVOLTI |
|------------------------|-------------------------------------|-----------|---|
| 26/07/2014 | Riunione ARCIDOSSO | 42 | Comuni, Unioni di Comuni, Province, Enti Pubblici, Istituti comprensivi, Dirigenti scolastici, Aziende Trasporto |
| 06/08/2014 | Riunione ARCIDOSSO | 09 | Province, Comuni, Unioni di Comuni, Società della Salute, ASL |
| 19/08/2014 | Riunione ARCIDOSSO | 24 | Province, Comuni, Unioni di Comuni, Società della Salute, ASL |
| 27/08/2014 | Riunione ARCIDOSSO | 10 | Unioni di Comuni, Comuni |
| 27/08/2014 | Riunione MASSA MARITTIMA | 10 | Unioni Comuni, SdS e Associazioni |
| 29/08/2014 | Riunione GROSSETO | 30 | Province, Comuni, Unioni di Comuni, Società della Salute, ASL, gruppi organizzati: sindacati, associazioni di categoria, associazioni del territorio, istituzioni |
| 04/09/2014 | Riunione SIENA | 30 | Province, Comuni, Unioni di Comuni, Società della Salute, ASL, gruppi organizzati: sindacati, associazioni di categoria, associazioni del territorio |

Allegati

NOTA BENE: Le firme autografe dei legali rappresentanti o loro delegati dei soggetti indicati negli allegati 1 e 2 sono riportate negli estratti dei relativi elenchi allegati alla presente manifestazione di interesse

Allegati

Allegato 1. Elenco dei territori comunali interessati dall'area di Progetto di territorio e sottoscrittori della candidatura

| Denominazione Comune | Tipologia Comune | | Nominativi e riferimenti dei referenti | | Firma del Rappresentante legale o delegato (3) |
|------------------------|------------------|------------------|--|-------------------|--|
| | Macro classe (1) | Perifericità (2) | Rappresentante legale | Referente tecnico | |
| ARCIDOSSO | FR | E | JACOPO MARINI | GIOVANNI SADA | |
| ROCCALBEGNA | FR | E | MASSIMO GALLI | GIULIO FALCIANI | |
| CASTELL'AZZARA | FR | F | FOSCO FORTUNATI | CLAUDIO CORAZZI | |
| SANTA FIORA | FR | F | FEDERICO BALOCCHI | VANESSA IANETTA | |
| SEGGIANO | FR | F | GIAMPIERO SECCO | FABIO MEMCHETTI | |
| SEMPRONIANO | R | F | MIRANDA BRUGI | FABRIZIO FERINI | |
| CINIGIANO | P | E | ROMINA SANI | PASQUALE LORENTI | |
| CASTEL DEL PIANO | P | F | CLAUDIO FRANCI | ROBERTA PIERI | |
| MONTIERI | FR | E | NICOLA VERRUZZI | RITA DANTI | |
| MONTEROTONDO MARITTIMO | FR | E | GIACOMO TERMINE | ANTONIO GUERRINI | |
| MASSAMARITTIMA | BP | E | MARCELLO GIUNTINI | FRANCESCO RAPEZZI | |
| ROCCASTRADA | FR | D | FRANCESCO LIMATOLA | PATRIZIA MARTINI | |
| SCARLINO | TP | D | ARIANNA PICCI | SIMONETTA RADI | |
| GAVORRANO | R | D | GIULIO QUERCI | LISA ROSATI | |
| PITIGLIANO | FR | E | PIER LUIGI CAMILLI | ELISA POPONI | |

| | | | | | |
|------------------------|----|---|--------------------|--------------------|--|
| SORANO | R | E | CARLA BENOCCI | ENRICO MAGRI | |
| MANCIANO | P | E | MARCO GALLI | MAURIZIO MITTICA | |
| SCANSANO | FR | E | SABRINA CAVEZZINI | TIZIANA VANELLI | |
| CIVITELLA PAGANICO | FR | D | ALESSANDRA BIONDI | VALENTINA CATOCCI | |
| ABBADIA S.SALVATORE | FR | F | MANUELA PAGANINI | DANIELE VISCONTI | |
| SAN QUIRICO D'ORCIA | TP | E | VALERIA AGNELLI | DANIELE VISCONTI | |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | BP | F | CLAUDIO GALLETTI | DANIELE VISCONTI | |
| PIANCASTAGNAIO | P | F | LUIGI VAGAGGINI | DANIELE VISCONTI | |
| RADICOFANI | P | F | FRANCESCO FABBRIZI | DANIELE VISCONTI | |
| MONTICIANO | BP | E | SANDRA BECUCCI | GIUSEPPE STASI | |
| CHIUSDINO | R | E | LUCIANA BARTALETTI | SILVIA DA FRASSINI | |
| MURLO | R | D | FABIOLA PARENTI | PIERO MORICCIANI | |
| RADICONDOLI | TP | F | EMILIANO BRAVI | ANTONIO BASSI | |
| CETONA | FR | E | EVA BARBANERA | DANIELE VISCONTI | |
| CHIANCIANO TERME | TP | E | ANDREA MARCHETTI | DANIELE VISCONTI | |
| SAN CASCIANO DEI BAGNI | BP | F | PAOLO MORELLI | DANIELE VISCONTI | |
| TREQUANDA | BP | E | ROBERTO MACHETTI | DANIELE VISCONTI | |
| SARTEANO | R | E | FRANCESCO LANDI | DANIELE VISCONTI | |
| SINALUNGA | R | D | RICCARDO AGNOLETTI | DANIELE VISCONTI | |
| TORRITA DI SIENA | R | D | GIACOMO GRAZI | DANIELE VISCONTI | |

| | | | | | |
|---------------|-----|-----|-----------------------|----------------------|--|
| MONTEPULCIANO | P | D | LUCIANO GAROSI | DANIELE VISCONTI | |
| CHIUSI | P | E | SCARAMELLI STEFANO | DANIELE VISCONTI | |
| CAMPAGNATICO | FR | D | RICCIARDI LUCA | CENI LETIZIA | |
| SOVICILLE | = = | = = | GIUSEPPE GUGLIOTTI | ANTONIO ANCILOTTI | |

(1) Riportare la tipologia di macro-classe di appartenenza di cui alla DGRT n. 32/2014 utilizzando una delle seguenti sigle:

P - Altre aree interne con potenzialità

R - Aree interne residenziali

BP - Aree interne turistiche con bassa potenzialità

TP - Aree interne turistiche con potenzialità

FR - Fragili

(2) Riportare la classe di perifericità di appartenenza di cui alla DGRT n. 32/2014 utilizzando una delle seguenti sigle:

D - Intermedio

E - Periferico

F - Ultraperiferico

(3) La firma del rappresentante legale o delegato costituisce oltre che adesione anche condivisione dei relativi contenuti analitici e propositivi della manifestazione di interesse alla candidatura

Allegato 2. Elenco dei soggetti aderenti al Progetto di territorio e sottoscrittori della candidatura

- Elenco delle Unioni dei Comuni aderenti di cui al punto 2.2.1 della Manifestazione di interesse

| Denominazione Unione dei comuni | Nominativi e riferimenti dei referenti | | Firma del Rappresentante legale o delegato (1) |
|--|--|-------------------|--|
| | Rappresentante legale | Referente tecnico | |
| UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA | CLAUDIO FRANCI | ALDO COPPI | |
| UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE | MARCELLO GIUNTINI | LUCIANO MONACI | |
| UNIONE DEI COMUNI MONTANI COLLINE DEL FIORA | PIER LUIGI CAMILLI | OMBRETTA TOSI | |
| UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA | CLAUDIO GALLETTI | DANIELE VISCONTI | |
| UNIONE DEI COMUNI VAL DI CHIANA SENESE | ANDREA ROSSI | DANIELE VISCONTI | |
| UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE | GIUSEPPE GUGLIOTTI | FRANCESCO GALGANI | |

(1) La firma del rappresentante legale o delegato costituisce oltre che adesione anche condivisione dei relativi contenuti analitici e propositivi della manifestazione di interesse alla candidatura

- Elenco delle "Istituzioni pubbliche" aderenti di cui al punto 2.2.2 della Manifestazione di interesse

| Denominazione | Tipologia Istituzione pubblica | Nominativi e riferimenti dei referenti | | Firma del Rappresentante legale o delegato (2) |
|--|---------------------------------------|--|---------------------|--|
| | | Rappresentante legale | Referente tecnico | |
| PROVINCIA DI GROSSETO | ENTE LOCALE | LEONARDO MARRAS | ROBERTO SEGHI | |
| PROVINCIA DI SIENA | ENTE LOCALE | SIMONE BEZZINI | ANDREA BRUSCHETTINI | |
| AZIENDA USL NR. 9 | AZIENDA SANITARIA LOCALE | FAUSTO MARIOTTI | FABRIZIO BOLDRINI | |
| SOCIETA' DELLA SALUTE AMIATA GROSSETANA | AZIENDA SANITARIA LOCALE | CLAUDIO FRANCI | GIULIO MORGANTI | |
| SOCIETA' DELLA SALUTE COLLINE METALLIFERE | SOCIETA DELLA SALUTE | MAURIZIO TRIFOGLIO | MAURIZIO TRIFOGLIO | |
| SOCIETA' DELLA SALUTE SENESE | SOCIETA' DELLA SALUTE | BRUNO VALENTINI | LUCILLA ROMANI | |
| AZIENDA USL 7 SIENA | AZIENDA SANITARI ALOCALE | NICCOLO' PESTELLI | LUCILLA ROMANI | |
| ISTITUTO G.FALUSI | AZIENDA PUBBLICA SERVIZI ALLA PERSONA | SCHIAVETTI ROBERTO | DEBORA LAVAGNINI | |
| ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLA INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA I° - CASTEL DEL PIANO | ISTITUTO COMPRENSIVO | PATRIZIA MATINI | LORINA CAPRILLI | |
| ISTITUTO COMPRENSIVO M. PRATESI | ISTITUTO COMPRENSIVO | PATRIZIA MATINI | CRISTINA BIZZARRI | |
| ISTITUTO COMPRENSIVO CIVITELLA | ISTITUTO COMPRENSIVO | CINZIA MACHETTI | ALESSANDRA DRAGHI | |

| | | | | |
|---|---|---------------------|---------------------|--|
| PAGANICO | | | | |
| CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI GROSSETANO (C.P.I.A) | CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI GROSSETANO (C.P.I.A) | PATRIZIA MATINI | GIOVANNA LONGO | |
| UNIVERSITA' DI PISA - DIPARTIMENTO SCIENZE VETERINARIE | UNIVERSITA' | DANIELA GIANFALDONI | FRANCESCO DI IACOVO | |
| ISTITUTO COMPRENSIVO DON CURZIO BRESCHI M. MARITTIMA (GR) | SCUOLA PUBBLICA | MARCELLA ROSSI | ALFREDO LAUDATI | |
| ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE B. LOTTI MASSA M.MA (GR) | SCUOLA PUBBLICA | ANNA DE SANTIS | INES STROCCHIA | |
| CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI SIENA | ENTE PUBBLICO | MASSIMO GUASCONI | CHIARA ANDRUCCI | |

(2) La firma del rappresentante legale o delegato costituisce oltre che adesione anche condivisione dei relativi contenuti analitici e propositivi della manifestazione di interesse alla candidatura

- Elenco delle "Rappresentanze parti economiche e sociali" aderenti di cui al punto 2.2.3 della Manifestazione di interesse

| Denominazione | Nominativi e riferimenti dei referenti | | Firma del Rappresentante legale o delegato (1) |
|--|--|-----------------------|--|
| | Rappresentante legale | Referente tecnico | |
| CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI GROSSETO | MASSIMO GUERRIERI | SANDRA FRACCHIA | |
| CNA - ASS.NE PROV.LE DI GROSSETO | RICCARDO BREDI | MAURIZIO PELLEGRINI | |
| FEDERALBERGHI - GROSSETO | MAURIZIO PARRINI | PIER PAOLO CARPENETTI | |
| CONFESERCENTI PROVINCIALE GROSSETO | PIER FERRUCCIO LUCHERONI | MARIO FILABOZZI | |
| CONFESERCENTI DI SIENA | CARLO CONFORTI | CARMINE DIURNO | |
| API SIENA | LORENZO GIOTTI | AVIANO SAVELLI | |
| CNA PROVINCIALE DI SIENA | FABIO PETRI | AVIANO SAVELLI | |
| UNIONE AGRICOLTORI DI SIENA | GIUSEPPE BIOCCHI | GIANLUCA CAVICCHIOLI | |
| CONFINDUSTRIA DI SIENA | PAOLO CAMPINOTI | ALESSANDRO COPPI | |
| CIPA-AT GROSSETO | ENRICO RABAZZI | FABIO ROSSO | |
| CIA GROSSETO | ENRICO RABAZZI | FABIO ROSSO | |
| COLDIRETTI GROSSETO | FRANCESCO VIAGGI | ANDREA MASINI | |
| UNIONE AGRICOLTORI GROSSETO | A.F. VIVARELLI COLONNA | PAOLO ROSSI | |
| CONFOARTIGIANATO GROSSETO | GIOVANNI LAMIONI | MAURO CIANI | |
| ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI GROSSETO | ANTONIO CAPONE (delegato) | ANTONIO CAPONE | |
| CONFCOOPERATIVE DI SIENA | MARIO MARCHI | LUIGI CELLINI | |

| | | | |
|---|-------------------|-------------------|--|
| CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI SIENA | CLAUDIO GUGGIARI | CLAUDIO GUCCIARI | |
| CIA SIENA | ROBERTO BARTOLINI | CRISTINA PIZZETTI | |
| | | | |

(1) La firma del rappresentante legale o delegato costituisce oltre che adesione anche condivisione dei relativi contenuti analitici e propositivi della manifestazione di interesse alla candidatura

- Elenco dei "Soggetti privati in forma organizzata" aderenti di cui al punto 2.2.4 della Manifestazione di interesse

| Denominazione | Nominativi e riferimenti dei referenti | | Firma del Rappresentante legale o delegato (1) |
|---|--|---------------------|--|
| | Rappresentante legale | Referente tecnico | |
| FABBRICA AMBIENTE RURALE MAREMMA F.A.R. MAREMMA SCARL | GIANCARLO ZAGO | CATIA SEGNINI | |
| ASS.NE STRADA DEL VINO E DEI SAPORI COLLI DI MAREMMA | DANIELA CHELLI | DANIELA CHELLI | |
| ASS.NE GENOMA AIATA | FRANCESCO CAMARRI | FRANCESCO CAMARRI | |
| CONSORZIO OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SEGGIANO DOP | ORIANO SAVELLI | ORIANO SAVELLI | |
| ASS.NE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CASTAGNA DEL MONTE AMIATA IGP | LORENZO FAZZI | LORENZO FAZZI | |
| LA PESCHIERA SOCIETA' COOPERATIVA | DANIELA DE ANGELIS | DANIELA FALSETTA | |
| IL QUADRIFOGLIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | ANNA CAMARRI | FILIPPO RAFFI | |
| AMIATA RESPONSABILE (promotore progetto agricoltura sociale) | CLAUDIO FRANCI | GIOVANNI ALESSANDRI | |
| ORCIA VERDE (soggetto aderente al progetto agricoltura sociale) | SIMONE GOVERNI | SIMONE GOVERNI | |
| AZIENDA AGRICOLA PRATO AL POZZO (soggetto aderente al progetto agricoltura sociale) | FRANCESCA QUIRICONI | FRANCESCA QUIRICONI | |
| HEIMAT SERVIZI AMBIENTALI SOC. COOPERATIVA - AGENZIA FORMATIVA | LEONARDO SAVELLI | FEDERICA MORONI | |
| BARGAGLI AUTOLINEE SRL | LUCA BARGAGLI | LUCA BARGAGLI | |
| ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO MONTECUCCO E DEI SAPORI D'AMIATA | FRANCO CHERUBINI | FRANCO CHERUBINI | |
| CONSORZIO FORESTALE DELL'AMIATA | PIER PAOLO CAMPORESI | PAOLO FRANCHI | |
| COLLINE METALLIFERE SOCIETA' COOPERATIVA | VANDA PECCIANI | VANDA PECCIANI | |
| AGRICOLTURA E' VITA | POLESCHI STEFANO | PIZZETTI CRISTINA | |

| | | | |
|--|-----------------|-------------------|--|
| ETRURIA SRL | | | |
| D.T.S. SRL (RETE IVO) | GIACOMO BURRONI | GIACOMO BURRONI | |
| ISTITUTO DI TERAPIA FAMILIARE SRL DI SIENA | DINO MAZZEI | ERIKA BELVISO | |
| ACQUEDOTTO DEL FIORA | TIBERIO TIBERI | LORENZO PIRRITANO | |
| | | | |

(1) La firma del rappresentante legale o delegato costituisce oltre che adesione anche condivisione dei relativi contenuti analitici e propositivi della manifestazione di interesse alla candidatura

Allegato 3 – azione Cittadinanza AZIONE 1

Titolo dell'azione1: FRAGILITA' SOCIALE E SERVIZI PER L'INCLUSIONE

Soggetto proponente:

Denominazione: **UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA**

Sede amministrativa: LOC. SAN LORENZO, 19 – 58031 ARCIDOSSO (GR)

Rappresentante legale: (CLAUDIO FRANCI ; e.mail: presidente@uc-amiata.gr.it; PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it)

Referente tecnico: (ALDO COPPI – SEGRETARIO; e.mail: a.coppi@uc-amiata.gr.it; PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it)

➤ Finalità del progetto e bisogni identificati

[Massimo 7,000 caratteri = circa 2 pagine]

1.1 Settori target

- | | |
|---------------------------|--------------------------|
| 2 Sanità/sociale | X |
| 3 Istruzione e formazione | <input type="checkbox"/> |
| 4 Mobilità/trasporti | <input type="checkbox"/> |
| 5 Tutela del territorio | <input type="checkbox"/> |

Note/commenti: _____

1.2 Tipologia di intervento

- | | |
|------------------|---|
| ➤ Servizi | X |
| ➤ Infrastrutture | X |

Note/commenti: _____

1.3 Bisogni

I Bisogni sono stati identificati, oltre che sulla base dell'esperienza del partenariato, dall'analisi dell'andamento demografico e dell'invecchiamento della popolazione e degli effetti della crisi economica sulle fasce più esposte della popolazione

Le criticità legate alla numerosità della popolazione autoctona molto anziana, nei prossimi anni saranno accentuate per effetto dell'aumento della speranza di vita.

La crescita della popolazione delle aree interessate, visto che il quoziente di incremento naturale (nascite e morti) è e sarà probabilmente ancora negativo, verrà sostenuta esclusivamente dall'immigrazione.

I fenomeni legati all'invecchiamento della popolazione, al mancato ricambio generazionale, determinano oltre ai problemi di carattere sociale, fenomeni che alterano l'equilibrio tra domanda ed offerta che inevitabilmente incide sull'affievolimento della produzione.

L'indice di supporto ai grandi anziani, che indica quanti grandi anziani vi sono ogni 100 persone che potrebbero curarsi della loro assistenza (50-74anni), nei prossimi anni aumenterà notevolmente..

Dunque il problema degli anziani e dei grandi anziani, quasi esclusivamente italiani affetti da malattie croniche e non, andrà intensificandosi. Questo anche perché la popolazione meno anziana, sia quella ancora produttiva sia quella a riposo, in grado di dare un supporto ai più fragili, sarà proporzionalmente minore soprattutto tra la popolazione autoctona.

Nell'area di riferimento l'incidenza degli stranieri sulla popolazione è in rapido incremento; dalla percentuale del 1,3% al censimento del 1991, si è passati alla percentuale del 4,4% nel 2001 al 14,2% nel 2011.

Il bilancio demografico per una certa parte è mantenuto per effetto del fenomeno, ormai incontrovertibile, legato ai flussi migratori.

(Vedasi per riferimenti statistici le tabelle a1, a2 e a3 riportate al punto 3 della scheda di candidatura.)

Inoltre tale segmento di popolazione non rappresenta un gruppo di passaggio quanto piuttosto una parte integrante e stabile del tessuto demografico locale e, dunque, anche dell'universo di riferimento dei servizi, con in più le specificità socio-sanitarie tipiche della condizione migrante.

Una recente indagine ha mostrato come nel territorio grossetano gli stranieri abbiano un maggiore livello di utilizzo dei servizi socio-sanitari ed un più alto livello di soddisfazione degli stessi rispetto alle altre province. Tale evidenza ha senza dubbio un collegamento diretto con la capillare diffusione sul territorio degli Sportelli Infoimmigrati, e alla basilare funzione di orientamento da essi svolta.

I nuovi scenari socio-economici che emergono dall'analisi della composizione della popolazione fanno considerare prioritaria anche la lotta alle nuove forme di povertà. Oltre alle forme stabili di povertà, che fanno ormai parte del tessuto sociale, nell'ultimo decennio si sono create una serie di tipologie di insussistenza economica che spesso risultano solo transitorie, ma che troppo spesso divengono croniche. Il rischio di povertà è molto più esteso che in passato e coinvolge ormai categorie nuove, gravate da condizioni di crisi economica ed anche da politiche sociali e culturali inadeguate. La necessità di affrontare i rischi della povertà lavorativa è al centro del rapporto annuale su occupazione e sviluppi sociali della Commissione Europea.

"Per una ripresa duratura, che non si limiti soltanto a ridurre la disoccupazione, ma faccia anche diminuire la povertà, dobbiamo preoccuparci non solo della creazione di posti di lavoro, ma anche della loro qualità", ha dichiarato László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione.

I divari macroeconomici, sociali e occupazionali tuttora crescenti minacciano gli obiettivi fondamentali dell'Unione sanciti dai trattati, ossia vantaggi generalizzati attraverso la promozione della convergenza economica e miglioramento della vita dei cittadini negli Stati membri.

Tant'è che nell'ottobre del 2013 la Commissione ha proposto un rafforzamento della sorveglianza degli sviluppi sociali e occupazionali con la [comunicazione "Potenziare la dimensione sociale dell'unione economica e monetaria"](#) (cfr. [IP/13/893](#)).

Il presente progetto, nell'ambito dell'area di ricaduta, coglie appieno gli obiettivi della Commissione Europea, finalizzati a sradicare la povertà e a migliorare la qualità della vita delle popolazioni marginali a rischio. La Commissione infatti propone varie iniziative per potenziare la dimensione sociale dell'UEM ponendo particolare attenzione a tre aspetti:

- i. rafforzamento della sorveglianza dei problemi sociali e occupazionali e del coordinamento delle politiche;
- ii. maggiore solidarietà e azione rafforzata a favore dell'occupazione e della mobilità dei lavoratori;
- iii. potenziamento del dialogo sociale.

I soggetti maggiormente a rischio sono:

- Immigrati
- Segmento femminile della popolazione
- Giovani in cerca di occupazione
- Famiglie monoparentali
- Soggetti che hanno perso il lavoro
- Soggetti a bassa contrattualità

2. Descrizione dell'azione

2.1 Descrizione dell'azione e delle modalità di realizzazione previste

La permanenza e il ricambio generazionale della popolazione nelle aree interne interessate sta diventando questione cruciale a seguito della crisi di opportunità che le aree rurali assicurano, specie alle generazioni più giovani. Lo spostamento della stratificazione sociale verso le classi di età più elevata, peraltro in progressivo invecchiamento, l'aumento di persone a bassa contrattualità, l'aumento dei fenomeni migratori, mettono a rischio la stabilità delle comunità delle aree interne favorendo fenomeni di ulteriore abbandono.

In tale contesto, l'offerta dei servizi sta diventando condizionante anche per la stessa permanenza delle attività economiche e per il tipo di economia che si afferma.

Il progetto interviene a supporto del percorso d'innovazione, fatto inevitabile per riuscire a dare risposte utili a cambiamenti radicali, specie in territori vasti e poco densamente popolati, attraverso la mobilitazione delle risorse del territorio tra cui quelle del

volontariato, dell'associazionismo, delle Aziende agricole e delle istituzioni pubbliche mediante modalità nuove integrate e messa a sistema e ampliamento delle utilità assicurate e delle esperienze avviate tipo Ecco Fatto e Botteghe della salute, pratiche di Agricoltura Sociale, Turismo Sociale, ecc.

Principi e azioni innovative a supporto del welfare rurale

In questo ambito, anche con l'utilizzo delle tecnologie innovative che sono sempre utili, ma non di per sé decisive, è invece indispensabile, data la situazione geo-sociologica delle aree interne e l'attuale difficile contingenza economica, provare a rimescolare i rapporti socio economici, per superare l'attuale asfittico rapporto tra sistema dei servizi pubblici e sistema degli operatori economici in modo che si formi un nuovo ordine di relazione tra produzione di beni pubblici e privati, tra creazione di valore economico e valore sociale.

Gli elementi di innovazione sono definibili nella creazione di una nuova relazione tra imprese private e servizi pubblici in una logica di sussidiarietà tesa a creare maggiore protezione sociale e maggiori opportunità per tutti, compresi i soggetti più fragili e più deboli. Insomma si tratta di co-produrre servizi e beni tesi fundamentalmente al benessere della comunità in una diversa relazione tra attori privati e sistema pubblico.

Sussidiarietà, co-produzione ed economia civile sono tre principi che possono essere diversamente declinati tra loro a seconda degli ambiti, ma tenendo sempre presente la riorganizzazione delle reti di produzione con lo scopo di dotare i territori di servizi di bassa soglia e di percorsi di inclusione sociale.

Concetti, questi, che in Toscana (presenti già nel Piano di Sviluppo Rurale 2000/06) già hanno alimentato sperimentazioni e azioni gestite dai GAL nella programmazione LEADER; esempi di questa logica sono, oltre alla sperimentazione concreta della gestione del partenariato pubblico-privato e dell'esercizio della partecipazione attiva di tutti i soggetti, tutte le progettualità e pratiche di agricoltura sociale ed anche i progetti "Ecco Fatto" e "Botteghe della salute".

Proprio queste progettualità e queste esperienze, create a sostegno delle fasce di popolazione più fragili o più marginali, pongono come centrale:

- L'innalzamento dei livelli di responsabilità civile delle comunità con il consolidamento delle reti informali di collaborazione;
- La capacità di rendere più flessibili (e quindi con soglia più bassa) i servizi nelle aree marginali; servizi che hanno in effetti assunto nel tempo un impianto universalistico, ma che nelle aree interne più svantaggiate e con ampi settori di popolazione più marginale rischiano di non garantire la necessaria equità di accesso in quanto i cittadini usufruttori sono meno attrezzati e meno competenti; si tratta quindi di compensare tali handicap con nuove competenze di comunità e rinnovata qualità della relazione tra gli individui.

Partendo da questi principi (e valorizzando quanto già esiste), le linee di intervento per il sostegno del welfare di comunità nelle aree interne e montane previste dalla presente azione riguarderanno:

1) L'agricoltura sociale, che fornisce alcune possibili risposte a sostegno dei servizi nelle aree rurali e nelle aree periurbane, mobilizzando in modo innovativo le risorse del territorio (quelle agricole) per contribuire allo sviluppo di un welfare nel quale i temi della sussidiarietà, del valore della relazione, della co-produzione, trovano molteplici significati ed applicazioni.

Le pratiche di Agricoltura Sociale restituiscono una ampia gamma di potenziali fruitori tra i gruppi che vivono svantaggio sociale, persone con dipendenze da droghe, persone vittime di tratta, rifugiati politici, disoccupati di lunga durata, giovani con difficoltà di apprendimento, minori in fase di educazione, servizi per le famiglie e il sostegno alla genitorialità, la possibilità di facilitare percorsi di vita attiva per adulti e anziani.

L'agricoltura sociale si rivolge quindi a una vasta utenza, composta da quanti possono trarre beneficio e innalzare i propri livelli di inclusione sociale mediante il contatto con i processi agricoli e con le risorse proprie dell'ambiente rurale e delle sue comunità, attraverso percorsi e offerte che la presente azione si propone di sviluppare con azioni mirate di incentivazione e sostegno anche al reddito degli agricoltori ed alla mobilità dei soggetti coinvolti:

- per bambini (affidi, organizzazione di nidi familiari e di prossimità, piccole ludoteche e laboratori didattici);
- per minori e giovani in difficoltà (pratiche abilitanti, contatti formativi con esperienze concrete, ingresso in comunità di accoglienza e in esperienze di avvicinamento al lavoro);
- per persone diversamente abili sul piano fisico e mentale (azioni di terapia colturale o legata al contatto con animali, formazione, terapia occupazionale, inserimento lavorativo);
- per anziani in difficoltà (forme di accoglienza temporanea, organizzazione di servizi di prossimità e di domiciliazione, telesoccorso e trasporti sociali, forme di turismo sociale);
- per detenuti ed ex-detenuti (attività di formazione, occupazioni interne agli istituti di pena, forme di inserimento lavorativo esterne al carcere);
- per persone affette da dipendenze nei confronti di sostanze alcoliche e di droghe;
- per persone in senso lato che necessitano di un piccolo o grande recupero delle proprie abilità e capacità e che necessitano di forme, luoghi, spazi e sistemi di relazione diversi da quelli usuali e più vicini alle esperienze e ai cicli della natura e della sua gestione per profughi forme di ospitalità e di occupazione

2) Il turismo sociale, che si rivolge a un ampio pubblico con domande e bisogni diversificati. Tra i target di turisti con esigenze speciali possiamo individuare: famiglie, anziani, disabili, persone con problematiche alimentari, di allergie, ecc.

Ognuna di queste tipologie di turisti ha bisogni specifici e quindi richieste diverse da soddisfare: dagli anziani (negli ultimi anni, il loro numero è cresciuto in maniera importante) alle famiglie (che richiedono attività per i bambini, pasti speciali per bambini, fornitura di attività ludiche, attività di baby-sitting) al largo numero di persone con differenti disabilità (che necessitano di strutture adeguate e di servizi accessibili il che, tra l'altro, contribuisce comunque a migliorare la qualità generale della struttura ricettiva).

È da sottolineare che le difficoltà incontrate dai portatori di disabilità, non si riferiscono soltanto a ostacoli di tipo architettonico, ma anche ad atteggiamenti e comportamenti negativi delle strutture e del sistema turistico convenzionale.

In concreto, quando parliamo di accessibilità e fruibilità delle strutture ricettive per disabili, è necessario considerare e verificare:

- la presenza di parcheggi adiacenti la struttura ricettiva;
- la presenza di percorsi pedonali adeguati e riconoscibili;
- la presenza di servizi igienici adeguati alla normativa;
- la possibilità di accesso a parti dell'area contigua alla struttura;

- la presenza di sistemi di guida e di orientamento specifici per persone cieche o ipovedenti;
- la possibilità di accesso a tutti i servizi presenti (area ricreativa, ristorazione, servizi, ecc.).

Questi parametri sono senz'altro validi per il turismo tradizionale e urbano, ma possono tornare utili anche per immaginare un turismo accessibile nelle campagne: è necessario creare le condizioni per la piena accessibilità fisica alle strutture ricettive e/o di svago, è importante promuovere programmi di accompagnamento responsabile ed è pure da affrontare la possibilità di una integrazione con proposte socio-sanitarie, senza dimenticare la necessaria disponibilità dell'operatore a confronti e verifiche.

3) La bottega della Salute, intesa come servizio che ha l'obiettivo di rendere più accessibile la rete dei servizi pubblici sociali e sanitari ai cittadini che vivono in zone montane e più periferiche particolarmente disagiate. Nello specifico saranno fornite informazioni sui diversi servizi pubblici, erogate prestazioni a carattere sanitario e sociale ed organizzati servizi a domicilio o presso comunità .

4) Punto multi servizi, sulla scorta e come sviluppo dei punti "Ecco Fatto", peraltro già presenti nel catalogo dei progetti della Strategia nazionale per le Aree Interne, per tutte le informazioni ed aiuti per un accesso più semplice e diretto ai servizi della Pubblica Amministrazione, rivolto a tutti i cittadini che abitano nelle zone periferiche, distanti dai poli di erogazione dei servizi, dove non solo gli uffici postali chiudono ma sono lontane anche le farmacie e molti altri sportelli della pubblica amministrazione, dai tribunali alle Asl, dal Comune all'Inps, ecc..

5) Condomini solidali, quale progetto che fa parte di un quadro più ampio di politiche sociali rivolto ai singoli o coppie di anziani, a disabili adulti lievi e medio lievi già identificati fragili ed a famiglie in stato di bisogno, per i quali occorre prevedere percorsi assistenziali basati su un servizio residenziale di valore prevalentemente sociale che possa permettere una vita autonoma in un contesto dove viene garantita la sorveglianza e l'assistenza.

Allo scopo le strutture esistenti dovranno essere adeguate in modo da garantire una vita autonoma, attraverso l'eliminazione di barriere architettoniche, l'uso di spazi sufficienti, la dotazione di impianti tecnologicamente attrezzati ecc.. Le strutture in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari e della solidarietà cittadina, dovranno favorire le attività di socializzazione e di integrazione nel tessuto sociale e comunitario. Altri servizi accessori da prevedere sono, assistenza domiciliare alla persona, fornitura pasti, servizi di lavanderia ed altri servizi volti a mantenere le condizioni di benessere psico-fisico tipo trasporto ed accompagnamento per disbrigo pratiche, visite specialistiche e attività fisica.

Le modalità attuative dell'azione saranno regolate da specifiche convenzioni tra istituzioni pubbliche per la gestione unitaria delle azioni di sistema e l'attribuzione dell'attuazione delle misure specifiche di interesse locale ai soggetti territorialmente competenti. Incentivi e sostegni a privati saranno gestiti con procedura di selezione pubblica. L'apertura e l'organizzazione delle botteghe della salute e dei punti multifunzionali è prevista in modo diffuso su tutto il territorio di riferimento, in particolare nelle frazioni più marginali.

2.2 Descrizione dei risultati attesi rispetto ai bisogni individuati

La sperimentazione di un progetto integrato a supporto di azioni di welfare di comunità e agricoltura sociale permetterà di avviare un percorso in grado di favorire lo sviluppo di un

modello innovativo di organizzazione e gestione di taluni servizi e delle relative relazioni con gli utenti in determinate aree rurali. Le risorse previste, infatti, non sono sufficienti ad una disseminazione complessiva dei nuovi punti di accesso assistito, ma mirano ad una sperimentazione vasta e spinta, ma localizzata e da estendere in seguito.

L'obiettivo è anche quello di sperimentare nuove forme ed opportunità di lavoro compresa l'esigenza di definire nuove procedure di intervento e nuove regole di azione in una logica condivisa di intervento pubblico privato assicurando servizi a più basso costo ed a più elevata efficacia di azione .

Il percorso proposto, oltre alle realizzazioni fisiche ed alla erogazione dei servizi, si propone la creazione dei luoghi di esercizio del confronto su scala locale per definire un modello condiviso, replicabile in altre aree, della collaborazione pubblico/privato/società civile/sistema di imprese, nella logica della sussidiarietà.

Un risultato importante sarà rappresentato dalla costituzione da una rete locale di servizi e opportunità sociali fortemente integrate con lo sviluppo di attività educative e proiettata a nuove forme di integrazione sociale. Il processo avviato, oltre a di ridurre la frammentazione delle comunità rurali nelle aree interne ed il loro impoverimento culturale , permetterà di esplorare nuovi sentieri di sviluppo economico introducendo nuove forme di approccio al mercato in merito a segmenti turistici così detti "minori " o produzione di beni alimentari di qualità a partire da quelli agricoli . La cultura e la tradizione del luogo comprese le produzioni alimentari subiranno un processo fortemente rigenerativo suscitando anche nei cittadini residenti nuovo interesse rispetto a forme di consumo meno urbanizzate e marginalizzanti e verso più corretti stili di vita.

| Emergenza abitativa | Chi , come | Esiti attesi | % risorse |
|--|--|---|-----------|
| Anziani, migranti, nuovi marginali, Profughi, vittime della violenza intra e extra familiare . | Aziende Agrituristiche, strutture territoriali, per emergenze temporanee Azioni di ospitalità pagamento rette giornaliere | Numero 10 aziende e strutture coinvolte per N° ospiti 30 giornate di permanenza 500 | 19% |

| Formazione ed Inserimento lavorativo | Chi, come | Esiti attesi | costi |
|--|---|---|-------|
| Soggetti svantaggiati e bassa contrattualità | Aziende agricola: formazione in campo e azioni di inserimento lavorativo tramite contatto con i processi agricoli e del mondo rurale anche con forme di tutoraggio e affiancamento per creazione di impresa | N° 30 aziende coinvolte e 100 inserimenti | 20% |

| Servizi di prossimità | Chi , Come | Esiti attesi | Costi |
|--|---|--|-------|
| Anziani, migranti, nuovi marginali, minori | Aziende Agricole -Punti Ecco Fatto- bottega della salute Somministrazione pasti,, servizi | N° 30 aziende agricole coinvolte – n.15 punti ecco fatto e 12 botteghe | 56% |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | lavanderia , domiciliazione farmaci e ricette, piccolo supporto infermieristico piccoli trasporti telesoccorso e/o telecontrollo, trasporto sociale-informazione orientamento e accompagnamento servizi sociali e sanitari | della salute n. 3000 cittadini e soggetti coinvolti | |
|--|--|---|--|

| Socializzazione attività occupazionali | Chi come | Esiti attesi | Costi |
|---|--|---------------------------------------|-------|
| Migranti, anziani , nuovi marginali persone a rischio di esclusione sociale | Aziende agricole, Strutture territoriali (condominio di fatto) Incontri ed attività di socializzazione e di partecipazione alla soluzione di problemi comuni e alla qualità del vivere , corsi di lingua ,attività manuali e occupazionali del mondo rurale | N° 30 incontri n° 300 partecipanti | 5% |

L'approccio al processo progettuale proposto (es. agricoltura sociale e turismo sostenibile , fortemente integrato con un sistema di rete dei servizi offerti alla cittadinanza) potrà favorire anche l'attivazione di progetti relativi all'azione "Mercato" da sviluppare in un secondo tempo, per investimenti auspicabili secondo le seguenti linee di indirizzo:

- sviluppo delle competenze individuali tese al miglioramento dei propri stili di vita e all'uso appropriato delle prodotti locali i nel rispetto della loro stagionalità e dei loro valori nutrizionali;
- tutela e valorizzazione del germoplasma vegetale ed animale autoctono e delle biodiversità anche come possibile fonte di attrazione facilitando azioni di marketing territoriale
- valorizzazione e tutela dei prodotti dei territori marginali e del paesaggio rurale per turismi specifici;
- approccio a nuove forme di mercato per la di vendita dei prodotti tradizionali locali (agricoli, artigianali ecct) e nuove forme di consumo – (filiera corta , gruppi di acquisto solidale)
- introduzione di nuove forme di lavoro consolidando in particolare la multifunzionalità e la diversificazione dell'attività agricola
- riconoscimento agli agricoltori di un valore aggiunto per le loro produzioni derivanti dall'agricoltura sociale ed al tempo stesso creare i presupposti per un prezzo finale ai consumatori il più possibile favorevole;
- aumentare le sinergie e le opportunità di offerta di prodotti locali e di qualità sia nel commercio che nella ristorazione che nel turismo in particolare per quello rurale;
- sviluppo di servizi e contenuti digitali per settori sociali, culturali ed economici, new economy;
- recupero mestieri e saper fare tradizionale.

2.3 Dimensione finanziaria

La dimensione finanziaria degli interventi è definita in 1.000.000 di euro di cui circa la metà per interventi strutturali ed acquisto di attrezzature e il resto per incentivi e organizzazione di servizi. Gli interventi strutturali riguardano prevalentemente l'allestimento delle botteghe

della salute e dei punti multifunzionali, nonché opere per il superamento di barriere architettoniche strutture di accoglienza. Le risorse per servizi sono destinate alla funzionalità dei punti di accesso allestiti e dei servizi, nonché ad incentivi per l'agricoltura sociale. Le percentuali indicative delle destinazioni sono indicate in tabella al punto precedente.

2.4 Territorio interessato

Tutto il territorio delle Unioni e dei Comuni indicati in allegato 1 della presente manifestazione di interesse escluso non eligibili.

2.5 Destinatari

- soggetti pubblici (comuni ,unione dei comuni, asl,coeso,
- aziende agricole
- operatori turistici e turisti fragili
- aziende del commercio (ristorazione , generi alimentari)
- associazioni turistiche, culturali
- associazioni del volontariato sociale
- Cittadini residenti
- Immigrati
- Consumatori

2.6 Descrizione eventuali progetti/idee progettuali già definiti

Numerosi sono i progetti in atto o in procinto di concludersi collegabili con le azioni proposte disseminati nel territorio di riferimento. Molto esteso il progetto agricoltura sociale, finanziato nell'ambito dell'Asse 4 del PSR 2007-2013, dal GAL territoriale, che coinvolge diversi soggetti pubblici (11) e 10 aziende agricole grossetane con un investimento complessivo superiore a 4 milioni di euro. Ma particolarmente significativo anche il centro METE (centro per la valorizzazione delle attività culturali enogastronomiche e turistiche della maremma) in corso di definizione finale nell'ambito del transfrontaliero Italia - Francia Marittimo. Interessanti anche i progetti di teleassistenza e di supporto per l'accesso assistito ai servi portati avanti sia con UNCEM Toscana nell'ambito di Ecco Fatto, sia in modo autonomo. Infine sono molti gli interventi strutturali su immobili e punti di accoglienza.

Allegato 3 – azione Cittadinanza AZIONE 2

Titolo dell'azione 2: SERVIZI TELEMATICI E DIGITALIZZAZIONE DELLE SCUOLE

Soggetto proponente:Denominazione: **UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA**

Sede amministrativa: LOC. SAN LORENZO, 19 – 58031 ARCIDOSSO (GR)

Rappresentante legale: (CLAUDIO FRANCI ; e.mail: presidente@uc-amiata.gr.it; PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it)

Referente tecnico: (ALDO COPPI – SEGRETARIO; e.mail: a.coppi@uc-amiata.gr.it; PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it)

1. Finalità del progetto e bisogni identificati*[Massimo 7,000 caratteri = circa 2 pagine]***1.1 Settori target**

- | | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| a) Sanità/sociale | <input type="checkbox"/> |
| b) Istruzione e formazione | <input checked="" type="checkbox"/> |
| c) Mobilità/trasporti | <input type="checkbox"/> |
| d) Tutela del territorio | <input type="checkbox"/> |

Note/commenti: _____

1.2 Tipologia di intervento

- | | |
|------------------|-------------------------------------|
| ➤ Servizi | <input checked="" type="checkbox"/> |
| ➤ Infrastrutture | <input checked="" type="checkbox"/> |

Note/commenti: Previsti soprattutto dotazioni apparecchiature di comunicazione ma anche servizi di formazione e creazione contenuti didattici digitali

1.3 Bisogni

Come già illustrato nella prima parte della candidatura relativa alla rilevazione dei bisogni emergenti nell'area interessata una delle contingenze da affrontare con immediatezza è la messa in campo di interventi specifici indirizzati all'ammodernamento della scuola, sia in termini di miglioramento degli ambienti scolastici, sia come miglioramento delle competenze chiave degli studenti.

L'area interessata al progetto di territorio vede la presenza di diversi istituti comprensivi a cui si riferiscono plessi scolastici per la popolazione scolastica indicata nelle tabelle che seguono. Le problematiche evidenziate sono pressoché omogenee sebbene nei territori montani dove la fragilità è più elevata, periferici ed ultra periferici la marginalità è resa più forte dall'isolamento e dalla esiguità dei mezzi e delle risorse finanziarie che spesso non

raggiungono la soglia critica necessaria alla erogazione di un servizio corrispondente agli standard minimi. Tale condizione, emergenziale, quindi, non consente di offrire sistemi didattici e di apprendimento ormai consueti e consolidati nelle città e comunque nei Comuni capoluogo di provincia. Oltre a ciò è necessario introdurre nei sistemi didattici percorsi innovativi che oltre a migliorare l'apprendimento e l'orizzonte delle conoscenze, tali da rendere i giovani veramente liberi e consapevoli delle loro scelte, siano capaci di fornire gli strumenti culturali per dare un senso, anche produttivo, a rimanere nella loro terra di nascita. Si tratta di integrare la formazione con tecniche mirate alle particolari attitudini e competenze che sono necessarie ai lavori a forte identità locale. E' quindi necessario intensificare i rapporti tra individui e territorio, tra comunità e luoghi di appartenenza in modo da creare un circolo virtuoso e produttivo tra potenzialità umane ed ambientali. E' necessario interrompere il circolo vizioso tra abbandono del territorio e smobilitazione della scuola da un parte e fallimento formativo precoce. C'è bisogno di realizzare circuiti virtuosi per valorizzare la "sapienza" e la specificità di tradizioni tipiche e produzioni locali con possibilità di una loro rivisitazione e riproposizione in contesti storici completamente nuovi e caratterizzati, tra l'altro, da una presenza diffusa di nuove tecnologie con tutte le loro potenzialità. E' forte pertanto il bisogno di migliorare la qualità dell'insegnamento e delle dotazioni sia infrastrutturali che tecnologiche, in modo che i giovani che frequentano le scuole dell'area di progetto accedano alle stesse opportunità, in termini di offerta scolastica, a cui accedono i ragazzi che vivono nei centri maggiori. Nell'area di progetto è ormai forte l'azione tesa all'assolvimento dell'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali di cui all'art. 14 comma 27 del D.L. n. 78/2010. La funzione fondamentale "*edilizia scolastica e gestione servizi scolastici*" è una delle funzioni più importanti per i riflessi che comporta nella ottimizzazione delle risorse, nella programmazione unitaria dei servizi scolastici essenziali, nella realizzazione di economia di scala, nel miglioramento dell'offerta dei servizi educativi, formali e non formali, legata alla programmazione ex L.R. n. 32/2000 nascente dalle zone.

L'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana e l'Unione di Comuni Montana Colline Metallifere sono dotate di una specifica disposizione statutaria che rende obbligatorio l'esercizio associato della funzione, mentre le altre Unioni, per i comuni al disotto dei 5000 abitanti (3000 abitanti nei comuni montani), vi sono obbligati ope legis.

E' quindi grande l'opportunità di integrazione tra le diverse esperienze messe in essere nei territori dell'Unioni proponenti e nei Comuni aderenti alla candidatura. Tale contesto deve essere accolto come una grande opportunità di crescita della intera zona attraverso la replicabilità delle esperienze nell'intero territorio.

La dotazione dei plessi scolastici di tecnologie multimediali moderne ed, in particolare, il collegamento tra di loro, tra i plessi e gli istituti comprensivi ed il tutto con la rete universale, non può che favorire l'inversione della tendenza in atto nelle scuole all'abbandono scolastico precoce.

La introduzione di tecnologie come la comunicazione tramite voip e la video conferenza eliminano le distanze abbattendo le difficoltà creata dalla mobilità viaria particolarmente complessa nelle aree rurali e montane.

Il bisogno sopra enunciato e descritto è stato individuato attraverso un percorso attuativo di consultazione con gli stakeholder sociali siti nei diversi territori, nonché attraverso l'esame degli strumenti programmatici di settore nei singoli territori richiamati ed in particolare:

- 1) nel programma territoriale per la promozione e sviluppo della società della informazione e della conoscenza redatto ai sensi della L.R. n. 1/2004 che prevede azioni in materia di diffusione delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione e

nei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini ed imprese per il raggiungimento di precisi standard;

- 2) nei progetti educativi zonali formulati per le zone e dalle zone dalle conferenze zonali per l'istruzione (dalle Unioni di Comuni) redatti secondo le linee guida annuali regionali per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale. I progetti educativi zonali sono infatti il frutto della elaborazione di un processo di governance locale che coinvolge province, istituti comprensivi, plessi scolastici governato dagli organi delle Unioni composte dai Sindaci.

2. Descrizione dell'azione

2.1 Descrizione dell'azione e delle modalità di realizzazione previste

I Centri Scolastici Digitali sono strumenti previsti dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e in accordo tra lo Stato e le Regioni, per la diffusione di progetti e azioni di innovazione didattica anche nelle scuole delle zone montane che vivono situazioni di disagio a causa dell'isolamento.

Tali Centri vengono pensati come poli collegati funzionalmente alle istituzioni scolastiche di riferimento, nei quali è possibile il collegamento in rete delle diverse scuole o classi coinvolte e la gestione di attività didattiche aggiuntive anche in modalità e-learning con il supporto di docenti e/o tutor.

Partendo da questo quadro di riferimento predisposto dal MIUR, in Toscana la Regione (in una collaborazione con Uncem Toscana, USR per la Toscana e Indire regolata attraverso protocollo d'intesa approvato con DGRT n. 783 del 23.09.2013 e sottoscritto in data 4 novembre 2013) ha avviato un percorso innovativo per la predisposizione di un progetto di eccellenza per la creazione di Centri Scolastici Digitali Toscani (progetto inserito nel DPEF 2014 adottato dalla Giunta Regionale con delibera 946 del 14.11.2013 quale attività di cui alla linea di intervento 6 Politiche integrate per la montagna, azione 2 della tematica 4 "Governance ed efficienza della PA") che possano costituire una vera e propria "rete di scuole" anche utilizzando le felici esperienze già svolte nel territorio in alcuni Istituti nelle aree montane, prima fra tutte quella del progetto "Errequadro".

L'individuazione di alcuni plessi montani con i relativi Istituti Comprensivi di riferimento sui quali svolgere una prima sperimentazione consegna oggi al territorio considerato dalla presente scheda l'opportunità di estendere alle altre realtà scolastiche l'esperienza maturata nelle aree della Val d'Orcia, dell'Amiata Grossetano e della Val di Cecina.

La progettazione infatti prevede la messa a punto di modelli flessibili che possano fornire le migliori risposte sulla base delle caratteristiche degli Istituti e della relativa popolazione scolastica ed è quindi ulteriore elemento di garanzia per il raggiungimento degli obiettivi di creazione di una rete attiva e di sviluppo di un'attività formativa di assoluta eccellenza che possa non solo fornire risposte adeguate ad alunni e studenti del territorio ma essere anche "buona pratica" alla quale possano guardare con interesse ed eventualmente relazionarsi i territori vicini.

Infatti, la creazione dei Centri Scolastici Digitali non vuole in alcun modo sostituire gli insegnanti con la tecnologia ma anzi, grazie proprio al ricorso a questi, vuole permettere a scuole che rischiano di impoverire la propria offerta formativa con la progressiva diminuzione degli iscritti di continuare ad esistere e di avere nuovo impulso e prospettive per la propria attività.

La presente azione intende sfruttare la positiva esperienza del tavolo di coordinamento del progetto regionale che ha affidato a Indire la definizione di modelli tecnologici idonei e flessibili che Comuni e Unioni di Comuni potranno adattare alle esigenze particolari di ciascuna realtà coinvolta.

In linea di principio ciascun plesso e, in esso, ciascuna classe, dovrà avere la possibilità di instaurare relazioni costanti e in tempo reale con l'Istituto Comprensivo di riferimento e con le altre classi coinvolte nel progetto dei Centri Scolastici Digitali Toscani. Tali relazioni potranno avvenire sia con strumenti collettivi di classe (apparati di videoconferenza dedicati e/o LIM) sia con apparati personali (notebook e/o tablet).

In tal senso questa azione non parte da zero ma può contare:

- sulle linee tecniche di indirizzo predisposte dalla Regione Toscana per l'infrastrutturazione dei plessi scolastici (decreto dirigenziale n. 1298/2014);

- sulla individuazione da parte della Regione Toscana di indicazioni puntuali per un "pacchetto tecnologico standard" per i Centri Scolastici Digitali Toscani;
- sullo schema progettuale tipo per la didattica nei CSDT predisposto da Indire;
- sul lavoro svolto in questi mesi nei territori delle Unioni di Comuni sopracitate nei plessi coinvolti;
- sulle esperienze in corso da parte di alcuni Istituti dell'area interessata risultati destinatari di finanziamenti del MIUR-USR Toscana per la Scuola Digitale e assegnati con il bando CI@asse 2.0.

Il progetto consentirà di mettere a frutto le numerose opportunità offerte dalle nuove tecnologie attuando una formazione ancora più completa degli studenti che si troveranno sempre più ad utilizzarle nel proseguimento degli studi sia nella vita quotidiana che in qualsiasi settore lavorativo. Il progetto concorre inoltre al mantenimento dei livelli occupazionali diretti e indiretti e prevede la formazione dei docenti all'utilizzo di strumenti educativi supplementari a quelli tradizionali che consentono di mettere in atto una didattica innovativa basata sull'utilizzo delle nuove tecnologie che integrerà quella già in corso e in alcuni saranno funzionali all'apprendimento della stessa. Le classi potranno fruire di lezioni interattive e di conversazioni ed approfondimenti di gruppo anche in videoconferenza con le classi degli altri Istituti coinvolti nel progetto dei CSDT. Sarà favorito lo sviluppo di competenze trasversali a tutte le discipline di studio finalizzate alla maturazione globale della personalità, con particolare attenzione al superamento delle criticità relative al percorso di istruzione/formazione a distanza che riguardano primariamente il modello organizzativo a cui poi è legato il modello didattico e infine quello tecnologico. Sono principalmente tre i modelli organizzativi proposti per il progetto:

- il primo prevede un gestore centrale della comunicazione ed un'organizzazione gerarchica, in cui la scuola "madre" funge da centro di riferimento per le attività didattiche delle scuole satelliti, quindi le attività potranno essere svolte tra una classe della scuola principale e la stessa classe delle scuole satelliti;
- il secondo modello prevede invece che le scuole satelliti lavorino tra di loro costituendo una vera e propria rete di esperienze e relazioni;
- il terzo modello organizzativo assomma i primi due e prevede che la scuola "madre" sia collegata con più scuole satelliti pluriclasse.

I contenuti delle esperienze in rete tra Istituti potranno derivare dai Piani dell'Offerta Formativa delle singole scuole affinati poi dai referenti degli istituti aderenti ai progetti. Le esperienze potranno poi andare a formare un archivio digitale riutilizzabile da quanti saranno coinvolti nel progetto anche nelle annualità successive.

La spesa è conforme alla classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione COFOG secondo il sistema dei conti europeo SEG95 trattandosi di interventi che comportino spese per il funzionamento e la gestione nelle scuole.

Come già evidenziato nella parte relativa alla rilevazione dei bisogni gli enti promotori e presentazione sono Unioni di Comuni Toscane. Le Unioni di Comuni sono disciplinate dalla L.R., n. 68/2011. La funzione edilizia scolastica e gestione dei servizi scolastici corrisponde alla funzione fondamentale di cui alla lettera H del comma 27 dell'art. 14 D.L., n. 78/2010.

I Comuni sotto 5000 abitanti (3.000 nei comuni già facenti parte di Comunità Montane) sono obbligati ad esercitare in forma associata la funzione.

Le Unioni proponenti Amiata grossetana e Colline Metallifere hanno formulato la previsione dell'esercizio associato della funzione nello Statuto, le altre vi sono obbligate ope legis.

2.2 Descrizione dei risultati che ci si propone di raggiungere rispetto ai bisogni individuati

Si elencano di seguito i risultati attesi in termini di out-come dalle azioni sopra specificate:

- Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica a parità di contesto. Il fenomeno è da tempo osservato attraverso un indicatore, parte dell'impianto degli Obiettivi di Servizio, che misura la percentuale di popolazione che, tra i 18 e i 24 anni, non abbia concluso un ciclo formativo di durata superiore a due anni. Altri indicatori utili alla comprensione del fenomeno in specifici contesti sono quelli che misurano il tasso di abbandono al biennio delle scuole superiori ed il tasso di passaggio alla classe successiva. Le politiche da attivare saranno supportate da strumenti di misurazione che incrociano questi dati con informazioni inerenti i percorsi scolastici e i principali indicatori economici e sociali dei territori, utili a sviluppare azioni mirate;

- Miglioramento delle competenze chiave degli studenti. Due indicatori parte dell'impianto degli obiettivi di servizio si concentrano sulle competenze di base degli studenti 15-enni (italiano, matematica) misurando la quota degli studenti in ritardo (*low achievers*). A questi indicatori, da mantenere, si affiancheranno altri dedicati alla misurazione delle altre competenze chiave (lingue straniere, digitale, "imparare ad imparare", sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);

- Miglioramento della sicurezza e dell'attrattività degli ambienti scolastici finalizzato a aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi. Gli interventi sugli edifici scolastici riguardano , accessibilità telematica, e la creazione di ambienti adatti ad accogliere i nuovi metodi di insegnamento della didattica multimediale e laboratoriale, sviluppata attraverso attrezzature innovative e strumenti digitali. I risultati da misurare consisteranno nella permanenza presso le strutture, nella partecipazione alle attività laboratoriali; e nell'effettivo utilizzo delle attrezzature, in specie di comunicazione e multimediali. Gli specifici indicatori che misurano questi fenomeni vanno ancora individuati e studiati nella fattibilità.

- Miglioramento della capacità degli studenti di fare un bilancio delle proprie competenze e di progettare il proprio percorso di sviluppo. Rafforzamento di attitudini e capacità che facilitino il confronto con contesti culturali nuovi e la maturazione di una cittadinanza europea. Tali risultati possono essere misurati attraverso valutazioni mirate, all'esito di interventi specifici come stage, tirocini presso laboratori ed imprese dell'area di progetto.

Anche in questo caso, indicatori specifici per la misurazione di questi aspetti ancora non esistono e vanno studiati nella fattibilità.

- Qualificazione dell'offerta di istruzione tecnica e professionale, attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-impresa, lo sviluppo di poli tecnico-professionali e il potenziamento degli istituti tecnici superiori.

- Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e approcci didattici innovativi.

Il progresso nella direzione auspicata sarà misurato attraverso variabili che esprimano sia l'entità delle tecnologie concretamente presenti nelle scuole e disponibili per gli studenti (rapporto studenti computer - o altri dispositivi - collegati a internet), sia i livelli di loro concreto utilizzo su cui al momento non esistono indicatori validi. Un ulteriore indicatore possibile utilizza i test sulle competenze digitali degli insegnanti: quota insegnanti che posseggono una certificazione *standard*, o hanno superato un certo livello di competenza nelle prove finali di un percorso di formazione.

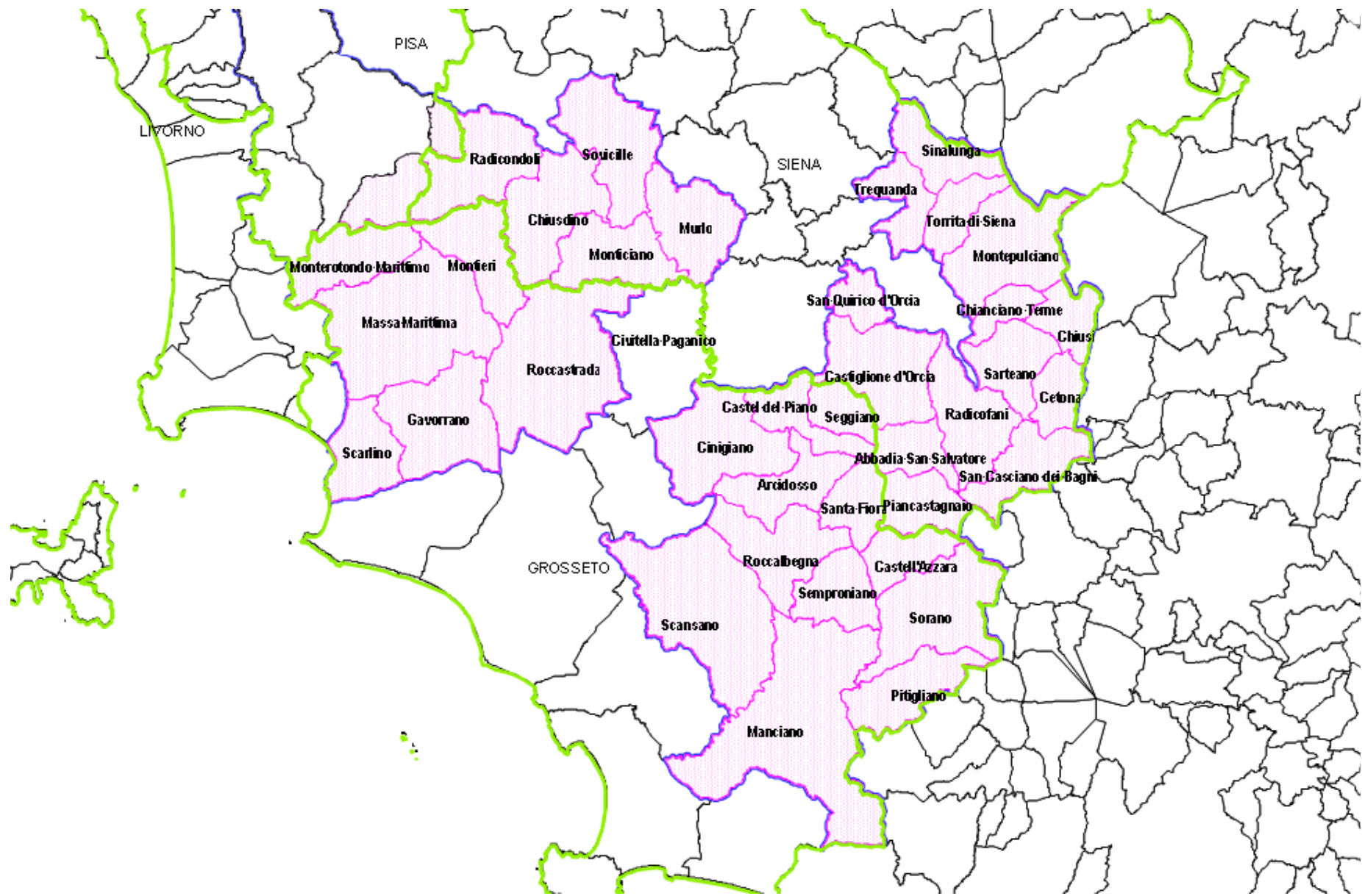
- Miglioramento delle capacità di auto-diagnosi e auto-valutazione delle scuole e di innovare la propria didattica adattandola ai contesti. Possibile indicatore: quota di scuole che non partecipano a bandi (come quello sulla dispersione); quota scuole che non raccolgono risorse da privati e non-profit (pesata in rapporto al contesto, variazione rispetto a un anno base).

2.3 Dimensione finanziaria

Estensione progetto digitalizzazione delle scuole totali € 1.500.000, di cui 1.400.000 per acquisizione, installazione e configurazione apparati di comunicazione digitale ed € 100.000 per servizi formativi e di creazione di contenuti digitali e multimediali.

2.4 Territorio interessato

Tutto il territorio delle Unioni e dei Comuni indicati in allegato 1 della presente manifestazione di interesse escluso non è eligibile.



2.5 Destinatari

| Alunni iscritti nelle scuole statali suddivisi per comune della scuola - a.s. 2013/14 | | | | | | |
|--|----------------------|------------------------|------------------------|---------------------|----------------------|-----|
| Provincia | Unione Comuni | Comune | Scuola Primaria | Sec. I grado | Sec. II grado | |
| SIENA | Amiata Val d'Orcia | Abbadia San Salvatore | 218 | 162 | 405 | |
| | Amiata Val d'Orcia | Castiglione d'Orcia | 68 | 37 | - | |
| | Amiata Val d'Orcia | Piancastagnaio | 149 | 85 | - | |
| | Amiata Val d'Orcia | Radiconfi | 34 | 22 | - | |
| | Amiata Val d'Orcia | San Quirico d'Orcia | 118 | 85 | - | |
| | Val di Merse | Chiusdino | 58 | 56 | - | |
| | Val di Merse | Monticiano | 77 | 37 | - | |
| | Val di Merse | Murlo | 100 | 64 | - | |
| | Val di Merse | Radicondoli | 34 | 22 | - | |
| | Val di Chiana Senese | Cetona | 79 | 58 | - | |
| | Val di Chiana Senese | Chianciano Terme | 279 | 172 | 603 | |
| | Val di Chiana Senese | Chiusi | 346 | 231 | 318 | |
| | Val di Chiana Senese | Montepulciano | 566 | 331 | 1.310 | |
| | Val di Chiana Senese | San Casciano dei Bagni | 60 | 48 | - | |
| | Val di Chiana Senese | Sarteano | 199 | 114 | - | |
| | Val di Chiana Senese | Sinalunga | 517 | 311 | - | |
| | Val di Chiana Senese | Torrita di Siena | 307 | 196 | - | |
| | Val di Chiana Senese | Trequanda | 62 | 35 | - | |
| | GROSSETO | Amiata Grossetana | Arcidosso | 146 | 131 | 351 |
| | | Amiata Grossetana | Castel del Piano | 178 | 118 | 176 |
| Amiata Grossetana | | Castell'Azzara | 57 | 37 | - | |
| Amiata Grossetana | | Cinigiano | 103 | 61 | - | |
| Amiata Grossetana | | Roccalbegna | 44 | 19 | - | |
| Amiata Grossetana | | Santa Fiora | 91 | 57 | 116 | |
| Amiata Grossetana | | Seggiano | 51 | - | - | |
| Amiata Grossetana | | Semproniano | 42 | 20 | - | |
| Colline Metallifere | | Massa Marittima | 259 | 196 | 466 | |
| Colline Metallifere | | Monterotondo Marittimo | 54 | 32 | - | |
| Colline Metallifere | | Montieri | 55 | 26 | - | |
| | | Gavorrano | 289 | 192 | - | |
| | | Roccastrada | 364 | 258 | - | |
| | | Scarlino | 147 | 74 | - | |
| | Civitella Paganico | | | | | |
| Colline del Fiora | Manciano | 239 | 150 | 170 | | |
| Colline del Fiora | Pitigliano | 155 | 94 | 174 | | |
| Colline del Fiora | Sorano | 91 | 46 | 94 | | |

2.6 Descrizione degli eventuali progetti/idee progettuali già definiti

Nell'area dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana è in realizzazione il Progetto: CENTRI SCOLASTICI DIGITALI AMIATA GROSSETANA che si riporta, a titolo di esempio, in sintesi:

Al fine di migliorare le comunicazioni tra gli Istituti Scolastici dell'area Amiatina e sviluppare una innovativa e funzionale attività didattica, l'Unione dei Comuni montani Amiata Grossetana intende dotarsi di un sistema di videocomunicazione di ultima generazione.

Il sistema selezionato è denominato "SISTEMA DI TIPO B" ed è stato individuato tra quelli presenti all'interno della Gara "Fornitura di nuovi sistemi di videoconferenza comprensiva dei

relativi servizi di assistenza e manutenzione CIG: 0400516441" - indetta da Regione Toscana. Tale scelta garantisce la piena compatibilità con gli standard di videocomunicazione della Regione e consente l'accesso ad un pacchetto completo di servizi, compresi con la fornitura del sistema, a garanzia della corretta implementazione del progetto e della manutenzione di quanto installato.

Sono infatti compresi:

1) Fornitura e consegna del sistema; 2) Installazione; 3) Formazione all'utilizzo
4) Manutenzione evolutiva (aggiornamenti) per la durata di anni 2; 5) Assistenza telefonica con numero verde dedicato per la durata di anni 2; 6) Assistenza on-site per la durata di anni 2. Le caratteristiche tecniche dell'apparato consentono l'interoperabilità con tutti i soggetti RTRT che già dispongono di un sistema di videoconferenza: il sistema implementa infatti i protocolli di comunicazione H.323 e SIP e mette a disposizione una suite completa di protocolli audio e video standard. Partendo dall'H.261, utile alla comunicazione con i sistemi più datati, si passa all'H.263 ed al più recente H.264, per arrivare al nuovo H.264 High profile.

Streaming - L'apparato consente lo streaming delle videoconferenze ed in generale di quanto ripreso dalla telecamera e dal microfono. Sono previste due differenti modalità di streaming: Unicast e Multicast. Uno degli utilizzi della funzionalità di Streaming è il coinvolgimento dei plessi scolastici a sessioni formative e didattiche con partecipazione passiva, attraverso il Personal Computer.

Benefici attesi - L'introduzione del suddetto sistema di videoconferenza porterà una serie di benefici, che si manifesteranno in termini di ottimizzazione di costi, riduzione degli spostamenti, miglioramento della qualità del lavoro didattico.

La videoconferenza è infatti un mezzo di comunicazione completo che, pur non sostituendo in tutti i casi la presenza fisica, permette di rendere gli incontri molto più efficaci rispetto ad una semplice chiamata telefonica ed intensificare le attività di contatto con i propri interlocutori.

Schema a blocchi - In virtù dell'esigenza di comunicare in maniera sempre più intensa ed efficace ed allo scopo di attivare sistemi didattici innovativi, questo Ente intende dotare i plessi scolastici individuati di una postazione hardware di videoconferenza e multiconferenza.

A seguito di una ricerca di mercato informale, si è scelto di accedere ai sistemi presenti nella gara "Fornitura di nuovi sistemi di videoconferenza comprensiva dei relativi servizi di assistenza e manutenzione CIG: 0400516441" - indetta da Regione Toscana, selezionando l'apparato di tipo B. Oltre ad essere conforme con tutti gli standard di videoconferenza indicati dalla Regione, il sistema si dimostra essere aggiornabile a risoluzioni superiori mediante l'acquisto di una licenza e di una nuova telecamera.

Grazie a questa possibilità, i plessi scolastici potranno accedere a videoconferenze di qualità superiore senza dover sostituire la macchina acquistata. Segue la rappresentazione grafica dello scenario di comunicazione generale all'interno del quale si intende inserire la postazione di videoconferenza.

TIX – Server; Regione Toscana; Altri enti RTRT; **INTERNET ;Server Regione; Scuola di BBB; Scuola di DDD; Scuola di AAA; Scuola di CCC**

Caratteristiche tecniche dell'apparato:

- 1) Sistema di videoconferenza settop avanzato;
- 2) Modulo Recording e Streaming per registrare, archiviare e trasmettere le riunioni, le videoconferenze e le attività didattiche;
- 3) Risoluzioni video: 4 CIF 30fps in trasmissione, 1080p in ricezione
- 4) Protocolli di comunicazione: IP H.323, SIP, H460 fino a 4Mbps ed ISDN (4BRI, 512Kb con modulo opzionale)
- 5) Supporto protocollo H.460 (firewall traversal)
- 6) Supporto cifratura AES H.235
- 7) Standard video: H.264 High Profile, H.264, H.263+/+, H.263, H.261
- 8) Standard Audio: MPEG-4 AAC-LD (64 e 128 bits), G.722.1 Annex C, G.722, G.722.1, G.711, G.723.1, G.728, G.729, AMR (3G)
- 9) Consente la condivisione di files memorizzati su chiave di memoria USB, nei formati MS Office, PDF, Powerpoint, video (AVI, MPEG, WMV, etc.), grafico (BMP, GIF, TIF, etc.) Audio (MP3) Internet, Altri (HTML, MS PROJECT...) tramite pod opzionale è possibile condividere anche il desktop di un PC esterno ;
- 10) Aggiornamento risoluzione video da SD a HD a HD o Full-HD mediante licenza opzionale e sostituzione del gruppo video (videocamera+video grabber)
- 11) Accessori inclusi: Videocamera motorizzata, microfono panoramico a basso profilo da tavolo, telecomando IR

Installazione e manutenzione - L'acquisto del sistema da diritto di accesso ad una serie di servizi compresi e negoziati all'interno della gara CIG: 0400516441: oltre all'installazione ed alla formazione, è incluso un contratto di assistenza e manutenzione della durata di 2 anni.

Modalità di collegamento IP-PBX/RTRT: Fibra ottica 10 M HDSL –

Modalità di interconnessione IP-PBX/PSTN: Centralino VOIP Alcatel Compliant Voip RTRT – estensione del centralino del Comune di riferimento.

* . * . * . * . * . * . *

Allegato 3 – azione Cittadinanza AZIONE 3

Titolo dell'azione 3: QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI MOBILITÀ, VIABILITÀ, TRASPORTI E COLLEGAMENTI VIRTUALI – SUPERAMENTO DEL DIGITA DIVIDE

Soggetto proponente:

Denominazione: **UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA**

Sede amministrativa: LOC. SAN LORENZO, 19 – 58031 ARCIDOSO (GR)

Rappresentante legale: (CLAUDIO FRANCI ; e.mail: presidente@uc-amiata.gr.it; PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it)

Referente tecnico: (ALDO COPPI – SEGRETARIO; e.mail: a.coppi@uc-amiata.gr.it; PEC: unione.amiata.gr@postacert.toscana.it)

2. Finalità del progetto e bisogni identificati

1.1 Settori target

- | | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| e) Sanità/sociale | <input type="checkbox"/> |
| f) Istruzione e formazione | <input type="checkbox"/> |
| g) Mobilità/trasporti | <input checked="" type="checkbox"/> |
| h) Tutela del territorio | <input type="checkbox"/> |

Note/commenti: _____

1.2 Tipologia di intervento

Specificare la tipologia degli interventi che si intende mettere in campo nell'ambito dell'azione. Nel caso di risposta multipla si forniscano informazioni in merito al valore aggiunto di tale scelta nel campo "Note/commenti".

- | | |
|------------------|-------------------------------------|
| ➤ Servizi | <input checked="" type="checkbox"/> |
| ➤ Infrastrutture | <input checked="" type="checkbox"/> |

Note/commenti:

1.3 Bisogni

L'area interessata dal progetto di territorio vede la presenza di due corridoi longitudinali di grande comunicazione: l'autostrada A1 Milano-Napoli (in particolare il tratto Firenze-Orvieto), l'autostrada A12 "Corridoio tirrenico" e di un corridoio trasversale che è l'itinerario E78 (Grosseto – Fano), nel quale è in corso la realizzazione della doppia corsia per ogni senso di marcia lungo l'intera estensione.

Un'ulteriore arteria di collegamento rilevante per le aree interne della provincia di Grosseto e parte del territorio senese è la S.R. nr. 2 "Cassia".

Il raccordo dell'area di progetto con i principali corridoi di comunicazione è assicurato in primo luogo dalla S.P. 323 (area senese), dalla S.P. 160, dalla S.R. 74 "Maremmana", dalla S.R. 68 Val di Cecina (che interessano l'area grossetana).

L'area di progetto presenta un deficit rilevante in termini di infrastrutture di comunicazione, compresa la rete ferroviaria, che condiziona e limita pesantemente lo sviluppo di attività produttive e di servizio, anche nei periodi di espansione ed esalta la percezione di marginalità da parte delle popolazioni residenti, determinando flussi migratori consistenti verso aree maggiormente "attraenti".

La rete viaria esistente, già marcatamente carente, ha subito anche danni rilevanti conseguenti ai fenomeni meteorologici degli ultimi tempi che ne hanno ulteriormente ridotto la funzionalità.

La qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità e trasporti particolarmente nei territori montani e nelle aree periferiche è essenziale al fine di attenuare le naturali difficoltà di spostamento e di accesso ai servizi da parte della popolazione residente ed evitare che esse determinino il trasferimento di interi nuclei familiari.

La rete viaria è insufficiente rispetto alla domanda di mobilità del territorio, determinata dal pendolarismo per motivi di lavoro o studio, o derivante da spostamenti occasionali per svago o per ricerca di servizi. D'altra parte, vista l'assenza di rete ferroviaria, l'utilizzo del mezzo pubblico (autobus) prevale nei casi di pendolarismo, sulle lunghe percorrenze e per i non patentati. La stragrande maggioranza di coloro che si spostano utilizza generalmente l'auto, anche per le carenze del trasporto pubblico (1).

Alla marginalità in termini di infrastrutture per lo spostamenti di merci e persone, si è accompagnata quella relativa alle reti di telecomunicazione e telematiche, determinando un rilevante *digital-divide* che interessa l'intera area di progetto. Lo sviluppo socio-economico di un territorio non può prescindere dalla fruizione di tutti quei servizi, pubblici e privati, per i quali è indispensabile un efficiente accesso alla rete internet.

Le azioni realizzate dagli Enti Locali, anche attraverso proprie partecipate, per la progettazione, realizzazione e gestione di reti di telecomunicazione a banda larga, non hanno potuto sopperire alle carenze del "mercato", particolarmente evidenti nel territorio aperto, per limiti normativi ed economici. Ne è un esempio ricorrente la difficoltà di accesso alla rete a banda larga da parte degli agriturismi, che costituiscono una vocazione produttiva importante, anche ai fini del mantenimento di forme di presidio territoriale.

L'utilizzo della telematica può costituire nei territori periferici una valida risposta al problema dell'accessibilità e dell'inclusione. Come evidenziato dalle recenti sperimentazioni attivate sul territorio, attraverso l'uso degli strumenti ICT si può sopperire, almeno in parte, al disagio derivante dalle carenze del trasporto pubblico e della viabilità, mediante la realizzazione di punti di accesso virtuale prossimi alle località di residenza dei cittadini. In continuità con le azioni già intraprese dalla Regione Toscana per il superamento del digital-divide anche sul territorio di progetto, è necessaria la realizzazione di ulteriori interventi per connettere alla rete a banda larga anche le aree ad oggi escluse dagli investimenti degli operatori pubblici di comunicazione (OPC) (zone a rischio di emarginazione), in modo da consentire l'offerta capillare dei principali servizi di cittadinanza.

Le province di Grosseto e Siena hanno provveduto al cablaggio e all'offerta di servizi per la Pubblica Amministrazione, mettendo in rete sedi di uffici comunali, provinciali e scolastici, dotandosi inoltre di una rete wi-fi (Free ItaliaWiFi) per garantire collegamenti wireless gratuiti in punti particolarmente frequentati dei rispettivi territori (piazze, spiagge, parchi cittadini, ecc.). Tale rete, oltre ad essere suscettibile di ulteriore estensione in aree ancora non servite, potrebbe veicolare tipologie di servizi riconducibili alle sperimentazioni già avviate dalla Regione Toscana (vedi "Villaggi Digitali").

La diffusione e l'efficienza della rete sono altresì presupposti indispensabili per "l'alfabetizzazione informatica" degli utenti, lo sviluppo di servizi innovativi, la creazione di nuove figure professionali e possono contribuire al miglioramento della qualità della vita per i residenti e ad offrire nuove opportunità di sviluppo socio-economico.

L'ICT permette di ridurre le distanze, rendere fruibili servizi online compresi quelli pubblici essenziali. Il divario fra chi abita in zone dove sono disponibili infrastrutture e servizi a banda larga e chi abita in aree remote, ove tali infrastrutture e servizi non sono disponibili accresce il disagio delle "Aree interne", un efficiente utilizzo delle tecnologie dell'informazione supportate da robuste infrastrutture di comunicazione può assicurare al cittadino un accesso più agevole ai servizi pubblici e può garantire una maggiore competitività e produttività per le imprese abbattendo il rischio di isolamento. A livello EU vi è un ampio consenso sull'impatto cruciale e sui benefici di coesione sociale e territoriale che si possono ottenere con l'accesso ai servizi e alle infrastrutture Internet ad alta velocità.

I bisogni rappresentati sono frutto del percorso concertativo attuato e che ha coinvolto i principali stakeholders istituzionali e sociali del territorio.

NOTE

(1) Indagine "I comportamenti di mobilità dei cittadini toscani" – Regione Toscana 2009

2. Descrizione dell'azione

2.3 Descrizione dell'azione e delle modalità di realizzazione previste

CLASSIFICAZIONE DELLE FUNZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE **CODICE 00020 – VIABILITÀ**

L' area di progetto presenta emergenze strutturali, causate dalle caratteristiche morfologiche del terreno e da fenomeni atmosferici che periodicamente rendono necessari interventi per ripristinare o migliorare la viabilità ordinaria.

Di seguito gli interventi relativi al territorio in Provincia di Siena classificati di somma urgenza:

| OGGETTO CRITICITA' | DESCRIZIONE INTERVENTO | STATO |
|---|--|----------|
| SS 323 del Monte Amiata loc. Castiglion d'Orcia | Rimozione della frana a monte e profilatura della scarpata, del materiale roccioso franato, ripulitura della forma stradale occlusa dai detriti e ripristino del reticolo idrico | in corso |
| SP 65/B di Vivo d'Orcia Km 2+300 comune Castiglion d'Orcia | Consolidamento della scarpata stradale franata, recupero forme. Montaggio finsider per ricostruzione sede stradale | in corso |
| SP 18/D del Monte Amiata Loc. Campiglia d'Orcia, Comune Castiglione d'Orcia | Realizzazione palificata in Cemento Armato al fine di ricostruire percorso stradale | |
| SP 18/A del Monte Amiata (Abbadia San Salvatore) | rimozione materiale franato lato monte. Consolidamento e riprofilatura scarpata | in corso |
| SP 18/C del Monte Amiata (tratto Piancastagnaio - ponte sul Paglia) | Forte movimento franoso del tratto stradale. Cedimento della scarpata a monte, rimozione materiale franato. Creazione di gravi avvallamenti, spostamento dell'asse viario. Stesa di bitume a sanatoria di forti depressioni del manto stradale a parziale recupero sicurezza stradale. | in corso |
| SP 18/C del Monte Amiata loc. Saragiolo | Rimozione materiale franato lato monte. Consolidamento e riprofilatura scarpata | in corso |
| SR 2 CASSIA loc. San Quirico d'Orcia (km 187+200) | Cedimento del rilevato stradale, creazione di forte depressione sulla pavimentazione stradale, riprofilatura forme e scoline otturate dal terreno, creazione di dreni sotterranei ad interruzione del forte flusso di acque meteoriche. | in corso |
| SR 2 CASSIA. Loc. Bagni San Filippo Comune Castiglione d' Orcia | Frane e smottamenti sparsi tra il km 163+100 ed il km 164+400 a causa dei cedimenti scarpata lato monte. Apposizione segnaletica di pericolo sul tratto in uscita lato nord verso Montalcino. Rimozione del materiale franato e profilatura della scarpata a monte | in corso |
| SP 65/B di Vivo d'Orcia loc. Altori comune Castiglion d'Orcia | Profilatura forme a monte, recupero forme lato valle, consolidamento della scarpata stradale franata. | in corso |
| SR 2 CASSIA loc. Gallina | Frane e smottamenti sul tratto stradale compreso tra il km 172+000 ed il km 172+500. Apposizione segnaletica di pericolo, rimozione del materiale franato e profilatura della scarpata a monte. Realizzazione drenaggi nella fossetta ai piedi della scarpata. | in corso |
| SP 65/A di Vivo d'Orcia loc. Biagiotti Comune di Castiglion d'Orcia | rimozione della pavimentazione divelta e livellamento con materiale ai fini della garanzia della sicurezza stradale. Recupero forme e pozzetto. | in corso |
| SP 18/D del Monte Amiata Località Montieri | Cedimento della scarpata stradale a valle, con creazione di profonda fessura sulla pavimentazione e sulla fondazione | in corso |

| | | |
|---|---|----------|
| comune di Castiglion d'Orcia | stradale. Immediato intervento di regimazione delle acque e ricostruzione della scarpata. Recupero pozzetto di scarico | |
| SP 321 del Polacco Loc. Celle sul Rigo | Distacco della scarpata a monte con invasione della sede stradale. Rimozione del terreno franato e taglio degli alberi. Riprofilatura delle forme stradali. | concluso |

Altrettanto rilevanti sono gli interventi che nel corso degli anni sono risultati prioritari per l'ammodernamento del territorio:

- ✓ **Intervento 1 - potenziamento e miglioramento della Strada Provinciale 73** (ex S.S. 73) che attraversa tutta la Val di Merse, asse fondamentale per il collegamento con le Colline Metallifere, la Montagnola Senese e questa verso la costa grossetana e la città di Siena. Interventi migliorativi da completare.
- ✓ **Intervento 2 - S.P. 18/E del Monte Amiata** - lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Orcia, nel tratto Pienza- Gallina a seguito di crollo avvenuto a fine 2012. Tale infrastruttura rappresenta il collegamento tra la Val d'Orcia e la Val di Chiana. Il suo crollo implica un sensibile incremento di chilometri di percorrenza su percorsi alternativi. E' in fase di approvazione il progetto preliminare. Può essere considerato l'intervento prioritario per l'area dell'Amiata.
- ✓ **Intervento 3 - S.R. 2 Cassia** - necessari interventi di risanamento profondo e adeguamento del piano viabile di alcuni tratti particolarmente ammalorati della S.R. n.2 "Cassia" tra la frazione di San Quirico d'Orcia e Gallina. Tale tratto di strada fa parte dell'importante direttrice di collegamento tra il capoluogo di Provincia e la Val d'Orcia.
- ✓ **Intervento 4 - S.P. 326 di Rapolano** - lavori di risanamento profondo e adeguamento del piano viabile in tratti saltuari della S.P. n.326 "di Rapolano" dalla progr. Km. 32+000 alla progr. Km. 55+865 e tra la frazione di Torrita di Siena - Chiusi (fino al limite di provincia). Tale tratto di strada fa parte dell'importante direttrice di collegamento tra Siena, la Val di Chiana e l'Umbria.
- ✓ **Intervento 5 - S.P. 478 di Sarteano** - lavori di variante nella S.P. n.478 "di Sarteano" alla progr. Km. 29+400 circa per rettifica tracciato stradale e messa in sicurezza. La strada è un'importante direttrice di collegamento tra la Val di Chiana e la Val d'Orcia.
- ✓ **Intervento 6 - S.P. 19 di Sarteano** - lavori di adeguamento della sicurezza alla viabilità stradale nell'intersezione tra la strada Comunale denominata "Vecchia Senese" (tratto di competenza dell'amministrazione provinciale) e la S.P. n.19 "di Sarteano", nel Comune di Chianciano Terme. L'intervento prevede la realizzazione di una rotonda con ripristino di viabilità alternativa al centro abitato di Chianciano Terme per i mezzi pesanti. Predisposto studio di fattibilità.
- ✓ **Intervento 7 - S.P. 88/B di Monticchiello** - lavori di sistemazione generale e bitumatura della S.P. n.88/B "di Monticchiello" attualmente a macadam. L'obiettivo dell'opera è quello di adeguare strutturalmente e migliorare le condizioni di sicurezza del tratto stradale di collegamento tra la Val di Chiana e la Val d'Orcia con sensibile riduzione delle distanze di percorrenza e dei tempi, anche per i mezzi di soccorso socio-sanitario e del trasporto scolastico. Predisposto studio di fattibilità.
- ✓ **Intervento 8 - S.P. 146 di Chianciano** - lavori di risanamento profondo e adeguamento del piano viabile in tratti saltuari della S.P. n.146 "di Chianciano" dalla progr. Km. 0+600 alla progr. Km. 47+097 e tra la frazione di San Quirico d'Orcia e Chiusi passando per Pienza e Montepulciano. Questa strada è una delle direttrici di collegamento di maggiore importanza tra la Val d'Orcia e la Val di Chiana. Attualmente non esiste una fase di progettazione.
- ✓ **Intervento 9 - S.P. 3 Galleraie** - lavori di miglioramento ed adeguamento

Per quanto riguarda il territorio di progetto ricompreso in **Provincia di Grosseto**, gli interventi da realizzare comprendono opere urgenti per il ripristino dei tratti di viabilità gravemente danneggiati dagli eventi meteo verificatisi nei mesi di gennaio-febbraio 2014.

Gli interventi di ripristino riguardano le seguenti strade provinciali:

| INTERVENTI DI RIPRISTINO | | |
|--------------------------|---------------|--|
| | ZONA 2 | |
| MASSA M.MA | S.P. 53 TATTI | 1) 03167-S.P.53 TATTI Interventi al km 10+500 2) S.P. 53 TATTI- Interventi al km 07+600 In entrambi i casi si tratta di ripristino e messa in sicurezza della sede stradale mediante paratia di pali in c.a., opere di |

| | | |
|------------------------|-----------------------------------|---|
| | | drenaggio e ripristino corpo stradale |
| ROCCASTRADA | S.P.157 ROCCASTRADA | ripristino movimenti franosi in tratti saltuari dal km 14+200 al km 21+300 mediante realizzazione di opere di contenimento di monte e relativi drenaggi, paratie e cordoli in c.a. |
| ROCCASTRADA | S.P.48 TOLLERO | ripristino movimento franoso al km 08+700 |
| MONTIERI | S.P. 5 GALLERAIE | ripristino movimenti franosi in tratti saltuari dal km 06+300 al km 09+500 - realizzazione variante all'abitato di Travale e opere di contenimento, drenaggi, paratie e cordoli |
| CIVITELLA MARITTIMA | S.P.21 TERZO | ripristino movimenti franosi in tratti saltuari dal km 06+500 al km 20+000 - realizzazione di paratia e cordolo in c.a. e realizzazione di zanelle in c.a. in tratti saltuari |
| MONTIERI | S.P.19 MONTEMASSI | ripristino movimento franoso al km 18+500 e realizzazione di bitumatura dal km 22+000 al km 25+000, con demolizione della pavimentazione stradale, realizzazione della nuovo corpo stradale con relativa bitumatura e realizzazione a monte di muretto con zanella in c.a. e relativo drenaggio |
| CINIGIANO | S.P. 17 VOLTINA | ripristino frana di monte al km 19+850 - ripristino e messa in sicurezza della scarpata stradale mediante rifacimento muro in c.a., gabbionate, opere di drenaggio |
| MONTIERI | S.P.11 PAVONE | ripristino frana di monte al km 02+700 - ripristino e messa in sicurezza della scarpata stradale mediante scavi, rifacimento zanella e fossa in c.a. ed opere di drenaggio |
| CINIGIANO | S.P.114 POGGI DEL SASSO | ripristino frana di monte e messa in sicurezza della scarpata stradale mediante scavi, gabbionate e rifacimento opere di drenaggio al al km 12+300 |
| MASSA M.MA | S.R.439 SARZANESE VAL D'ERA | ripristino piano viabile in tratti saltuari - ripristino e messa in sicurezza del corpo stradale mediante scavi, risanamento della fondazione stradale e rifacimento piano viabile. |
| | ZONA 3 | |
| ROCCALBEGNA | S.P. 160 AMIATINA | frane in tratti saltuari ai KM 37+400, 37+900, 40+400, 41+700, 42+740, 43+800, 44+000, 44+200, 44+400, 45+500 - realizzazione di paratia e cordolo in c.a e gabbioni finalizzato al consolidamento della piattaforma stradale |
| SCANSANO | S.P.159 SCANSANESE | ripristino movimenti franosi dal KM 88+100, al km 88+600 - realizzazione di paratia e cordolo in c.a e gabbioni finalizzato al consolidamento della piattaforma stradale |
| ROCCALBEGNA | S.P.24 FRONZINA | ripristino movimenti franosi in tratti saltuari ai KM 22+400, 37+400, 38+400 - realizzazione di paratia e cordolo in c.a., gabbioni e rifacimento della carreggiata stradale |
| ARCIDOSSO | S.P.55 STRIBUGLIANO | frane in tratti saltuari KM 07+000, 08+700 - realizzazione di paratia e cordolo in c.a e gabbioni finalizzato al consolidamento della piattaforma stradale |
| MANCIANO | S.P.116 POGGIO MURELLA | frana al KM 03+700 - realizzazione di gabbioni e consolidamento della piattaforma stradale |
| SANTA FIORA | S.P. 123 VAL DI FIORA | frana in tratti saltuari ai KM 00+700, 00+800 - ricostruzione dei muri a retta di valle e consolidamento della piattaforma stradale |
| SANTA FIORA | S.P. 4 PITIGLIANO- S.FIORA | frana di valle al KM 45+100 - realizzazione di paratia e cordolo in c.a finalizzato al consolidamento della piattaforma stradale |
| SANTA FIORA | S.P.6 MONTE AMIATA | frana al KM 06+800 - ricostruzione dei muri a retta di valle e consolidamento della piattaforma stradale |

INFRASTRUTTURE RELATIVE AL CABLAGGIO A BANDA LARGA E SERVIZI ICT

Gli obiettivi enunciati nella sezione "1.3 Bisogni" si traducono in interventi infrastrutturali di base e nello sviluppo di applicativi. Di seguito alcuni esempi di possibili linee di intervento:

Infrastrutture - Sportelli polifunzionali di particolare interesse sociale, ubicati in località disagiate.

Studio di fattibilità per:

- rilegare sedi disagiate alla Intranet dell'Ente di appartenenza.
- utilizzare il collegamento per rendere fruibile la connettività internet alla cittadinanza, sia per la navigazione libera (limitata giornalmente in termini di MB) che per accedere a portali e servizi di pubblica utilità (navigazione illimitata).

Servizi – Applicativi:

SUAP

L'istituzione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive è un'importante innovazione sul piano dell'organizzazione amministrativa e della semplificazione delle procedure.

Le Province di Grosseto e Siena hanno svolto e stanno svolgendo un ruolo di coordinamento e supporto dei comuni, fino dalla fase di avvio dei SUAP. L'attività di supporto ai SUAP ha assunto le caratteristiche di un multi-progetto integrato, comprendente l'implementazione dell'assetto organizzativo della rete ed un sistema informatico e telematico a supporto dei processi di semplificazione amministrativa.

Per quanto riguarda la Provincia di Grosseto il portale SUAP "Jesyre", implementato dalla società in house NetSpring in modalità ASP, è utilizzato dalla quasi totalità dei Comuni del territorio provinciale. Da Gennaio 2014 a Settembre 2014 con Jesyre sono state gestite online 3.136 pratiche.

La piattaforma è in continua evoluzione tecnologica e organizzativa. Dispone di un apprezzato servizio di contact center per l'utenza pubblica e privata; è attivo un servizio di Help Desk dedicato di primo e secondo livello.

Sono state implementate le funzioni di work-flow funzionale all'interno dei Comuni e attivate le pratiche on-line con l'ASL.

Potranno essere sviluppate "interfacce uniche regionali" per accedere ad un unico portale dei servizi implementati e fruibili anche tramite APP mobili.

Per quanto riguarda la Provincia di Siena, lo strumento informatico individuato per la gestione di questa attività è il portale AIDA, che viene utilizzato dai seguenti comuni: Colle Val D'Elsa, Casole D'Elsa, Radicondoli, San Gimignano, SUAP Associato Val D'Arbia, SUAP Associato Crete Senese, SUAP Associato Monteriggioni -Castellina in Chianti, Poggibonsi, Siena, SUAP Associato val di Merse, Castelnuovo Berardenga.

SIT-GIS

Il sistema S.I.T. è un'infrastruttura tecnologica per interconnettere e far dialogare fra loro i vari sistemi informativi territoriali e le relative banche dati appartenenti alle Province di Grosseto e Siena e a ciascun ente socio. E' pertanto un servizio ad ampio spettro per la gestione di banche dati cartografiche dei territori provinciali, con l'obiettivo di costituire sistemi all'interno degli enti pubblici che riescano ad interagire fra loro, evitando che i dati vengano duplicati su diversi sistemi di memorizzazione e/o si abbiano rappresentazioni diverse delle stesse informazioni.

Il sistema potrà divenire un contenitore di dati geografici la cui elaborazione, nelle varie forme di pubblicazione, dovrà essere punto di riferimento per le necessità degli altri EE.LL. nonché del sistema delle imprese, nelle seguenti tematiche:

Protezione Civile, Viabilità, Mobilità, Gestione del patrimonio immobiliare pubblico e scolastico, Bonifiche, Idraulica, Difesa suolo, Pianificazione Urbanistica e Territoriale, Piani di settore e Atti di governo del territorio in genere, Vincolistica, Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale, Aree Protette, Demanio idrico, Problematiche Ambientali (rifiuti, emissioni ecc.), Programmazione, pianificazione e gestione dei dati sulla materia dello sviluppo rurale in genere, Sviluppo di tematismi vocazionali.

Sistema Integrato di Comunicazione

Il servizio potrà includere tutti gli aspetti connessi con la comunicazione tra gli enti collegati ed utilizzatori della WAN, quali per esempio:

- i servizi voce con l'attivazione della tecnologia VoIP;
- la videoconferenza e formazione a distanza;
- la realizzazione di un knowledge base cooperativo, dinamico per i funzionari pubblici;
- la bacheca "virtuale";
- i servizi di messaggistica, rubrica ed agenda condivisa fruibili su telefonia cellulare anche dagli amministratori pubblici;

Risultato del servizio è quello di facilitare la comunicazione di qualsiasi tipo (voce, video, dati) tra gli operatori e gli amministratori degli Enti consorziati, veicolando opportunamente le informazioni da condividere e creando una vera e propria community. Si razionalizzano così i tempi di scambio delle informazioni che non risultano compromessi dalle distanze fisiche esistenti tra chi comunica. L'utilizzo delle più attuali tecnologie (VoIP, tele presence, ecc.) garantisce anche l'ottimizzazione dei costi di comunicazione con rilevanti economie.

Analisi e reingegnerizzazione applicativi

Sviluppo di Connettori per rendere interoperabili piattaforme ed applicativi diversi

Sviluppo di Applicazioni su piattaforme mobili (APP Android e iOS, ottimizzate per Smartphone e Tablet).

2.4 Descrizione dei risultati che ci si propone di raggiungere rispetto ai bisogni individuati

Per quanto concerne gli interventi infrastrutturali sulla rete viaria, la Provincia di Siena prevede di realizzare e concludere quelli definiti di "somma urgenza". Relativamente invece agli interventi prioritari, la loro realizzazione è vincolata ai tempi di definizione degli avanzamenti progettuali, al quadro economico, e alle risorse disponibili. La Provincia di Grosseto prevede di realizzare le opere urgenti precedentemente descritte nel minor tempo possibile consentito anche dal rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

La realizzazione delle opere individuate dalle due Province è finalizzata in primo luogo al ripristino delle condizioni preesistenti agli eventi calamitosi che hanno compromesso le normali condizioni di transito sulle strade danneggiate.

Indicatore di risultato: Km di strade ripristinate

Per quanto concerne gli interventi infrastrutturali, l'obiettivo è selezionare soluzioni e implementare sistemi abilitanti per le Amministrazioni Pubbliche aderenti al progetto, ottenere una infrastruttura scalabile e modulare che renda possibile l'interoperabilità e la cooperazione applicativa fra Amministrazioni.

Potranno essere utilizzati i seguenti indicatori di risultato:

- numero di servizi offerti tramite la cooperazione
- numero di comuni cooperanti tramite piattaforma

2.3 Dimensione finanziaria

Provincia di Siena:

Interventi classificati di somma urgenza: Euro 709.500,00

Interventi prioritari per l'ammodernamento del territorio: Euro 14.302.000,00

Il quadro finanziario delineato risulta comunque sottostimato, poiché alcuni interventi prioritari risultano privi di una specifica definizione e stanziamento di risorse (Interventi 3 – 4 – 8)

Provincia di Grosseto:

| INTERVENTI DI RIPRISTINO | | COSTO STIMATO |
|--------------------------|---------------------|---------------|
| ZONA 2 | | |
| MASSA M.MA | S.P. 53 TATTI | 600.000,00 |
| ROCCASTRADA | S.P.157 ROCCASTRADA | 700.000,00 |

| | | |
|---------------------|-----------------------------|---------------|
| ROCCASTRADA | S.P.48 TOLLERO | 400.000,00 |
| MONTIERI | S.P. 5 GALLERAIE | 500.000,00 |
| CIVITELLA MARITTIMA | S.P.21 TERZO | 200.000,00 |
| MONTIERI | S.P.19 MONTEMASSI | 700.000,00 |
| CINIGIANO | S.P. 17 VOLTINA | 60.000,00 |
| MONTIERI | S.P.11 PAVONE | 140.000,00 |
| CINIGIANO | S.P.114 POGGI DEL SASSO | 20.000,00 |
| MASSA M.MA | S.R.439 SARZANESE VAL D'ERA | 300.000,00 |
| | ZONA 3 | |
| ROCCALBEGNA | S.P. 160 AMIATINA | 3.850.000,00 |
| SCANSANO | S.P.159 SCANSANESE | 1.000.000,00 |
| ROCCALBEGNA | S.P.24 FRONZINA | 1.000.000,00 |
| ARCIDOSSO | S.P.55 STRIBUGLIANO | 150.000,00 |
| MANCIANO | S.P.116 POGGIO MURELLA | 50.000,00 |
| SANTA FIORA | S.P. 123 VAL DI FIORA | 100.000,00 |
| SANTA FIORA | S.P. 4 PITIGLIANO-S.FIORA | 500.000,00 |
| SANTA FIORA | S.P.6 MONTE AMIATA | 10.000,00 |
| TOTALE | | 10.280.000,00 |

Per quanto riguarda la componente ICT, l'investimento complessivo dipende dal numero di infrastrutture realizzate, di servizi offerti e da quanti e quali enti saranno coinvolti.

E' possibile quantificare a priori solo l'investimento di massima per ciascuna infrastruttura, che ammonta a 6.000 euro + iva per la realizzazione di collegamenti con ponti radio performanti di adeguata qualità (voci di costo considerate: studio fattibilità - acquisto apparati di trasmissione e di rete - lavori cablaggio - installazione e carpenteria - puntamento apparati - configurazione reti - certificazione).

Per quanto riguarda i servizi, si può stimare l'impiego di 2 persone a tempo pieno.

2.4 Territorio interessato

Tutti comuni interessati dall'area di Progetto di territorio indicati dall'allegato 1 della presente manifestazione di interesse escluso non eligibili.

2.5 Destinatari

Tutti gli interventi a carattere infrastrutturale vanno a beneficio della popolazione residente, degli immigrati dei turisti anche per la fruizione dei servizi pubblici, e delle attività economiche.

2.6 Descrizione degli eventuali progetti/idee progettuali già definiti

Sono funzionali alla realizzazione del progetto tutti gli interventi di viabilità prima indicati come in corso. Per le infrastrutture digitali si segnalano progetti in corso di realizzazione, come quello della rete wi-fi a banda larga delle Colline Metallifere ed altri interventi di cablaggio, che mirano ad allargare le reti pubbliche esistenti di Net Sprng e Terre Cablate.

Allegato 3 – azione Cittadinanza AZIONE 4

Titolo dell'azione 4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA QUALITA' – ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO

Soggetto proponente:

Denominazione: UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

Sede amministrativa: ARCIDOSSO -GR-

Rappresentante legale: Presidente Claudio Franci e-mail presidente@uc-amiata.gr.it
tel 0564 965266; PEC: unione@postacert.toscana.it

Referente tecnico: Dr. ALDO COPPI e-mail a.coppi@uc_amiata.gr.it tel 0564 965267

PEC: unione@postacert.toscana.it



Finalità del progetto e bisogni identificati

1.1 Settori target

- a) Sanità/sociale
- b) Istruzione e formazione
- c) Mobilità/trasporti
- d) Tutela del territorio

Note/commenti: L'azione prioritaria di Tutela del territorio è necessaria per mettere in sicurezza ampie porzioni di territorio soggetto a frane e smottamenti ed avrà notevole influenza sulla viabilità locale attualmente complicata dal cattivo stato di conservazione e di difficoltà nella manutenzione della viabilità di competenza comunale producendo quindi un notevole valore aggiunto per le popolazioni residenti nei territori rurali e che attualmente soffrono i disagi relativi.

1.2 Tipologia di intervento

- Servizi
- Infrastrutture

Note/commenti: Gli interventi necessari sono lavori di messa in sicurezza di siti puntuali con particolare riferimento a quelli che minacciano la viabilità, ma l'azione si propone anche di approfondire la conoscenza dei fenomeni, la sistematizzazione e georeferenziazione dei dati per un monitoraggio e un controllo duraturo.

1.3 Bisogni:

I bisogni ai quali si vuole rispondere sono quelli legati alla messa in sicurezza del territorio di riferimento che, pur presentando aspetti peculiari in ogni area, ha tratti idrogeologici comuni e la necessità di appropriati interventi a monte per evitare danni e calamità che negli ultimi anni hanno anche comportato la perdita di vite umane nelle aree di pianura. Inoltre è fortemente sentita la necessità di salvaguardare la risorsa idrica amiatina da un progressivo impoverimento dovuto anche a problemi di regimazione delle acque superficiali.

Si rilevano tre ambiti strategici di intervento:

INTERVENTO STRATEGICO 1 - Monitoraggio e difesa delle aree ad Acquiferi:

Individuare all'interno degli acquiferi amiatini le aree deboli (ruscellamento acque selvagge, impermeabilizzazione dei suoli ecc.) ed individuare le operazioni necessarie all'infiltrazione delle acque di precipitazione negli acquiferi sottostanti tramite operazioni di ingegneria naturalistica (soglie di trattenuta, piccole opere di regimazione in legname e pietrame ecc.), con queste opere si potrà senza dubbio contribuire ad un arricchimento e conservazione della risorsa. A significare la ricchezza di acque di questo territorio citiamo un solo dato relativo ad uno studio delle sorgenti del comprensorio Amiata degli anni 80 che censì ben 384 sorgenti disperse nei Comuni dell'allora Comunità Montana. Sussiste la necessità di implementazione del sistema acquifero; inoltre i recenti dibattiti sulla Geotermia profonda hanno messo in luce la fragilità degli acquiferi amiatini con numerose e costanti proteste dei circoli ambientalisti e non, locali; si ritiene indispensabile un intervento sulla difesa delle falde acquifere per salvaguardare i bisogni delle nostre comunità.

INTERVENTO STRATEGICO 2 - Monitoraggio e difesa delle sistemazioni idrauliche:

Partendo dai piani di Bonifica e dai passati studi delle Comunità Montane, progettare le opere idrauliche che esplicano la maggiore difesa dei versanti, studiare lo stato di conservazione, prevedere le operazioni necessarie al loro corretto funzionamento e le opere per l'eventuale manutenzione e ripristino. Le specifiche competenze delle Unioni di Comuni in materia di sistemazioni idraulico-forestali fanno sì che le segnalazioni di dissesti del variegato ed esteso sistema idraulico del territorio di riferimento, vengano effettuate ai nostri Uffici, si ha pertanto un quadro conoscitivo esaustivo, ancorchè non completo, dei più complessi fenomeni che possono aver danneggiato le opere idrauliche; da qui scaturisce la necessità di intervenire in coordinazione con il Consorzio di Bonifica con operazioni sostanziali, trovando risorse alternative a quelle che normalmente si riescono ad attivare proprio per la vastità e dimensione del problema delle esondazioni e dissesti che annualmente colpiscono ampie parti del territorio interrompendo le attività agricole ed artigianali.

INTERVENTO STRATEGICO 3 - Monitoraggio delle frane che interessano la viabilità locale e proposte operative

Mappare le frane ed i dissesti che interessano la viabilità locale e le abitazioni, progettare ed eseguire la manutenzione e sistemazione. Monitorare lo stato degli attraversamenti dei corsi d'acqua delle strade di interesse comunale per una manutenzione programmata. Il processo associazionistico delle funzioni comunali sta spostando la competenza per la viabilità locale in capo alle Unioni di Comuni che già si occupavano di tutta una rete di viabilità rurale e minore di interesse forestale. Forte è il bisogno di implementare una ricomposizione della conoscenze dell'amplessima rete viaria che collega capoluoghi, frazioni, piccoli centri e case sparse, utilizzando le più moderne tecnologie informative territoriali per rispondere alle continue segnalazioni di situazioni di danno e pericolo. La funzionalità della viabilità, in un territorio isolato come quello dell'Amiata e delle altre zone partecipanti al progetto, è un bisogno primario delle popolazioni residenti per poter frequentare la scuola, raggiungere ospedali e luoghi di assistenza ed anche per aiutare la vendita di prodotti agricoli di qualità e l'elevato pendolarismo che caratterizza la nostra società. Forti bisogni di collegamento si riscontrano anche tra le aree di intervento e i poli di erogazione dei servizi socio-assistenziali, ospedalieri e di istruzione secondaria sia di comprensorio che di livello provinciale e regionale, nonché verso i punti di raccordo delle reti stradali principali e del trasporto ferroviario.

2. Descrizione dell'azione

2.1 Descrizione dell'azione e delle modalità di realizzazione previste

Gli interventi indicati di seguito costituiscono un insieme univoco ed inscindibile in quanto tutti concorrono alla tutela del territorio ed alla qualità della vita, dell'ambiente, del contesto sociale e concorrono al miglioramento delle situazioni territoriali che attualmente creano più disagi alle nostre popolazioni e limitano la possibilità di fruire dei livelli minimi di cittadinanza a causa dell'insicurezza del territorio dovuta a Dissesti idrogeologici, stato della Viabilità Pubblica e deterioramento degli Acquiferi.

INTERVENTO STRATEGICO 1 - Monitoraggio e difesa delle aree ad Acquiferi;

La conoscenza degli acquiferi amiatini più importanti è nota da molti anni, vuoi per la storia mineraria che per quella dello sfruttamento geotermico, che hanno prodotto importante documentazione geologica per la conoscenza del territorio.

Preservare questo patrimonio, importantissimo non solo per l'Amiata, è quindi un'azione fondamentale e che avrà ritorni utili sia dal punto di vista ambientale che idrogeologico.

La proposta di mappatura all'interno degli acquiferi amiatini delle aree deboli quali ruscellamento delle acque selvagge, impermeabilizzazione ed impoverimento dei suoli ecc. consentirà, area per area, l'individuazione delle operazioni tecniche necessarie e che indicativamente possono consistere nella costruzione di opere idrauliche di difesa seguendo i principi dell'Ingegneria Naturalistica (soglie di trattenuta, piccole opere di regimazione in legname e pietrame ecc.).

La modalità di realizzazione della mappatura delle aree di criticità dell'acquifero, dovrà essere eseguita tramite affidamento – collaborazione con vari Istituti Universitari, mentre le opere di Ingegneria che avranno scarso se non nullo impatto ambientale, potranno essere eseguite da Ditte specializzate nel settore.

Si ricorda che l'Azione 1 ha la caratteristica di sperimentazione ed il controllo successivo dei risultati ottenuti, sempre affidabile ad Istituti Universitari, potrà costituire un modello o tipologia di lavoro esportabile in altre aree.

A significare l'importanza dell'Acquifero Amiatino si fa espresso riferimento ai contenuti delle NORME A TUTELA DELL'ACQUIFERO DEL MONTE AMIATA redatte dalla R. Toscana che all'Art. A1. "Gli obiettivi di gestione degli acquiferi" pongono i seguenti obiettivi:

"1. In materia di acquiferi, vengono perseguiti tre obiettivi complementari:

- tutelare l'acquifero strategico del M. Amiata, che racchiude risorse idropotabili fondamentali per le provincie di Grosseto e Siena e per l'alto Lazio;*
- tutelare in maniera diffusa i corpi idrici sotterranei, con discipline differenziate in funzione del loro grado di vulnerabilità;*
- tutelare le aree di alimentazione delle opere di captazione per uso idropotabile."*

INTERVENTO STRATEGICO 2 - Monitoraggio e difesa delle sistemazioni idrauliche;

I vari Bacini Idrografici che interessano il territorio di riferimento sono stati unificati dalla recentissima Legge Regionale Toscana 79/2012 ed individuati come Consorzio Toscana Sud, e in piccola parte il Consorzio di Bonifica Toscana Costa. I vecchi Consorzi di Bonifica erano tutti dotati di accurati studi idrogeologici e dei relativi piani di classifica, inoltre le Unione dei Comuni dispongono di numerosi studi idraulico-forestali ed idrogeologici realizzati anche in anni passati dalle ex Comunità Montane.

Partendo da questi dati che costituiscono una importante documentazione della storia idrogeologica e nei quali sono censite dettagliatamente sia le opere idrauliche che i dissesti franosi, sarà possibile capire quello che è successo alle opere idrauliche realizzate negli anni 50 dal Corpo Forestale dello Stato e successivamente lasciate in eredità ai Consorzi di Bonifica ed alle ex Comunità Montane, in quanto il cambiamento della tipologia di precipitazioni piovose, sommata alla vetustà delle opere, hanno posto in crisi profonda le vecchie sistemazioni idrauliche ed hanno anche ravvivato le frane "quiescenti" numerosissime nel territorio.

Andrà prioritariamente effettuata, con la collaborazione di Istituti Universitari, la mappatura delle opere idrauliche che esplicano la maggiore difesa dei versanti, quindi stabilire lo stato di conservazione ed individuare le operazioni necessarie al loro corretto funzionamento e le opere

per l'eventuale manutenzione e ripristino con la produzione di Progetti Preliminari, sulla base delle disponibilità economiche potrà essere affidata a Professionisti esterni all'Ente la progettazione Definitiva ed Esecutiva e la Direzione dei lavori delle opere affidabili comunque a Ditte specializzate.

Il controllo successivo dei risultati ottenuti con l'attivazione dell'azione 2, sempre affidabili ad Istituti Universitari, consentirà di effettuare un bilancio della durata e resistenza delle varie tipologie di opere alle avversità atmosferiche.

Gli interventi già progettati e cantierabili dovranno essere oggetto di un ITI per il coordinamento dell'utilizzazione dei differenti fondi disponibili di origine comunitaria, nazionale, regionale e locale, nonché del tributo di bonifica.

Un particolare valore aggiunto è ricercato nella sistematizzazione informatizzata e georeferenziata dell'ingente mole di informazioni disponibili e del monitoraggio e gestione degli interventi.

INTERVENTO STRATEGICO 3 - Monitoraggio delle frane che interessano la viabilità locale e proposte operative

I documenti storici indicati nell'intervento 2 serviranno anche a mappare le frane ed i dissesti che coinvolgono la viabilità locale delle strade di interesse comunale e si potrà agire come sopra indicato: mappatura in collaborazione con Istituti universitari, progettazione interventi ed affidamento a Ditte specializzate.

L'intervento sulla viabilità riveste un rilevante carattere sociale mitigando le condizioni di isolamento delle numerose case sparse e dell'elevato appoderamento presente sul territorio.

La questione del superamento dell'isolamento delle aree interne che fortemente limita i diritti di cittadinanza ha, però, bisogno di una prospettiva ancora più ampia che prenda in considerazione le arterie viabili di collegamento con la viabilità principale e la rete ferroviaria, storicamente di competenza provinciale. Se si vuol dare una risposta integrata e risolutiva, anche in questo caso occorre coordinare le risorse attivabili ai vari livelli istituzionali e con vari strumenti di investimento utilizzando i nuovi strumenti di partenariato operativo individuati (ITI) previsti dalla normativa comunitaria.

Anche in questo caso è necessario sfruttare in modo più adeguato le nuove tecnologie per la sistematizzazione della conoscenza a supporto delle scelte strategiche, la programmazione operativa, il monitoraggio ed il coordinamento degli attori locali e nazionali.

Le Unioni proponenti, in particolare Amiata Grossetana e Colline Metallifere, hanno il vincolo statutario di esercitare le funzioni comunali fondamentali per tutti i Comuni membri indicate dal comma 26 dell'articolo 14 del DL n. 78/2010, comprese quelle nelle quali rientra la programmazione e realizzazione degli interventi proposti, di cui alle lettere:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi.

2.2 Descrizione dei risultati che ci si propone di raggiungere rispetto ai bisogni individuati

I risultati più importanti raggiungibili saranno quelli di una migliore tutela ambientale generale, della diminuzione dei tempi di percorrenza su strade più sicure, di ridurre il rischio di alluvioni connesso con eventi piovosi di forte intensità:

INTERVENTO STRATEGICO 1 - Monitoraggio e difesa delle aree ad Acquiferi

Mantenimento e tutela della risorsa e possibile implementazione di alcune tipologie di sorgenti che afferiscono alle numerose aree di sosta presenti nel territorio e frequentate da numerosi turisti. Si potrà contribuire alla conoscenza degli acquiferi e dimostrare l'interesse degli EE.LL alla risorsa acqua.

INTERVENTO STRATEGICO 2 - Monitoraggio e difesa delle sistemazioni idrauliche:

Tutela del territorio e salvaguardia dei numerosi terreni a seminativo che ogni anno vengono erosi dai corsi d'acqua, miglioramento delle attività agricole ed artigianali, mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico per strade e fabbricati .

INTERVENTO STRATEGICO 3 - Monitoraggio delle frane che interessano la viabilità locale e proposte operative

Miglioramento delle condizioni di vita per la popolazione agricola e garantire il collegamento tra i vari territori comunali e i poli di erogazione dei servizi, garantire la circolazione dei turisti attirati dalla elevata qualità dell'ambiente e dei beni culturali con ricadute economiche sulle attività agricole ed extra agricole.

2.3 Dimensione finanziaria

| | Costi per mappatura aree, georeferenziazione e monitoraggio | Costi per progettazione esecutiva | Costi per realizzazione opere | TOTALE |
|-------------------------|---|-----------------------------------|-------------------------------|----------------|
| INTERVENTO STRATEGICO 1 | € 70.000,00 | € 70.000,00 | € 500.000,00 | € 640.000,00 |
| INTERVENTO STRATEGICO 2 | € 100.000,00 | € 200.000,00 | € 2.000.000,00 | € 2.300.000,00 |
| INTERVENTO STRATEGICO 3 | € 100.000,00 | € 300.000,00 | € 3.000.000,00 | € 3.400.000,00 |
| TOTALE | € 270.000,00 | € 570.000,00 | € 5.500.000,00 | € 6.340.000,00 |

2.4 Territorio interessato

Sono interessati i territori delle sei Unioni dei Comuni e dei Comuni indicati nell'Allegato 1 alla presente manifestazione di interesse escluso non eligibili:

2.5 Destinatari

Comuni ed altri Enti Pubblici Locali, Rete acquedottistica di interesse extraprovinciale, Cittadini residenti nel territorio, Turisti, Sistema imprenditoriale

2.6 Descrizione degli eventuali progetti/idee progettuali già definiti

Numerosi sono gli interventi in atto o in via di progettazione per la bonifica e per la cura della sicurezza e della qualità del territorio: progetti finanziati sulla misura 226 del PSR 2007-2013; sul POR dello stesso periodo; certificazione gestione forestale sostenibile secondo gli schemi FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes) per oltre 11.000 ettari di territorio; gestioni associate del vincolo idrogeologico; SIGAF e vincolo forestale; interventi sistemazione idraulica e forestale PRAF; SIT.

Allegato 5. Processo istituzionale concertativo finalizzato alla definizione della candidatura

| Denominazione | Tipologia di atto di adesione | Data e luogo |
|--|-------------------------------|-----------------------------------|
| COMUNE ARCIDOSSO | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 29/08/2014 |
| COMUNE ROCCALBEGNA | LETTERA DI ADESIONE | Roccalbegna 06/09/2014 |
| COMUNE CASTELL'AZZARA | LETTERA DI ADESIONE | Castell'Azzara 26/08/2014 |
| COMUNE SANTA FIORA | LETTERA DI ADESIONE | Santa Fiora 06/09/2014 |
| COMUNE SEGGIANO | LETTERA DI ADESIONE | Seggiano 28/08/2014 |
| COMUNE SEMPRONIANO | LETTERA DI ADESIONE | Semproniano 27/08/2014 |
| COMUNE CINIGIANO | LETTERA DI ADESIONE | Cinigiano 14/08/2014 |
| COMUNE CASTEL DEL PIANO | LETTERA DI ADESIONE | Castel del Piano 06/09/2014 |
| COMUNE MONTIERI | LETTERA DI ADESIONE | Montieri 01/09/2014 |
| COMUNE MONTEROTONDO MARITTIMO | LETTERA DI ADESIONE | Monterotondo M. 28/08/2014 |
| COMUNE MASSAMARITTIMA | LETTERA DI ADESIONE | Massa Marittima 01/09/2014 |
| COMUNE ROCCASTRADA | LETTERA DI ADESIONE | Roccastrada 09/09/2014 |
| COMUNE SCARLINO | LETTERA DI ADESIONE | Scarlino 08/09/2014 |
| COMUNE GAVORRANO | LETTERA DI ADESIONE | Gavorrano 09/09/2014 |
| COMUNE PITIGLIANO | LETTERA DI ADESIONE | Pitigliano 04/09/2014 |
| COMUNE SORANO | LETTERA DI ADESIONE | Sorano 04/09/2014 |
| COMUNE MANCIANO | LETTERA DI ADESIONE | Manciano 06/09/2014 |
| COMUNE SCANSANO | LETTERA DI ADESIONE | Scansano 28/08/2014 |
| COMUNE CIVITELLA PAGANICO | LETTERA DI ADESIONE | Civitella Paganico 06/09/2014 |
| COMUNE ABBADIA S.SALVATORE | LETTERA DI ADESIONE | Abbadia S.S. 06/09/2014 |
| COMUNE SAN QUIRICO D'ORCIA | LETTERA DI ADESIONE | San Quirico d'O. 06/09/2014 |
| COMUNE CASTIGLIONE D'ORCIA | LETTERA DI ADESIONE | Castiglione d'Orcia 06/09/2014 |
| COMUNE PIANCASTAGNAIO | LETTERA DI ADESIONE | Piancastagnaio 06/09/2014 |
| COMUNE RADICOFANI | LETTERA DI ADESIONE | Radicofani 02/09/2014 |
| COMUNE MONTICIANO | LETTERA DI ADESIONE | San Quirico d'Orcia 06/09/2014 |
| COMUNE CHIUSDINO | LETTERA DI ADESIONE | Chiusdino 08/09/2014 |
| COMUNE MURLO | LETTERA DI ADESIONE | Murlo 08/09/2014 |
| COMUNE RADICONDOLI | LETTERA DI ADESIONE | Radicondoli 08/09/2014 |
| COMUNE CETONA | LETTERA DI ADESIONE | Cetona 06/09/2014 |
| COMUNE CHIANCIANO TERME | LETTERA DI ADESIONE | Chianciano Terme 03/09/2014 |
| COMUNE SAN CASCIANO DEI BAGNI | LETTERA DI ADESIONE | San Casciano dei Bagni 06/09/2014 |
| COMUNE TREGUANDA | LETTERA DI ADESIONE | Treguanda 03/09/2014 |
| COMUNE SARTEANO | LETTERA DI ADESIONE | Sarteano 06/09/2014 |
| COMUNE SINALUNGA | LETTERA DI ADESIONE | Sinalunga 06/09/2014 |
| COMUNE TORRITA DI SIENA | LETTERA DI ADESIONE | Torrta di Siena 06/09/2014 |
| COMUNE MONTEPULCIANO | LETTERA DI ADESIONE | Montepulciano 06/09/2014 |
| COMUNE CHIUSI | LETTERA DI ADESIONE | Chiusi 06/9/2014 |
| UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 02/09/2014 |
| UNIONE DI COMUNI MONTANA COLLINE METALLIFERE | LETTERA DI ADESIONE | Massa Marittima 02/09/2014 |
| UNIONE DEI COMUNI MONTANI COLLINE DEL FIORA | LETTERA DI ADESIONE | Pitigliano 06/09/2014 |
| UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA | LETTERA DI ADESIONE | Piancastagnaio 06/09/2014 |
| UNIONE DEI COMUNI VAL DI CHIANA SENESE | LETTERA DI ADESIONE | Sarteano 06/09/2014 |
| UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE | LETTERA DI ADESIONE | Radicondoli 08/09/2014 |
| PROVINCIA DI GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 132/09/2014 |
| PROVINCIA DI SIENA | LETTERA DI ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| AZIENDA USL NR. 9 | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 06/09/2014 |
| SOCIETA' DELLA SALUTE AMIATA GROSSETANA | LETTERA DI ADESIONE | Castel del Piano 11/09/2014 |
| SOCIETA' DELLA SALUTE COLLINE METALLIFERE | LETTERA DI ADESIONE | Follonica 04/09/2014 |
| SOCIETA' DELLA SALUTE SENESE | LETTERA DI ADESIONE | Siena 03/09/2014 |

| | | |
|---|-----------------------|-----------------------------|
| AZIENDA ASL 7 SIENA | LETTERA DI ADESIONE | Siena 03/07/2014 |
| ISTITUTO G.FALUSI | LETTERA DI ADESIONE | Massa Marittima 03/09/2014 |
| ISTITUTO COMPRESIVO SCUOLA INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA I° - CASTEL DEL PIANO | LETTERA DI ADESIONE | Castel Del Piano 22/08/2014 |
| ISTITUTO COMPRESIVO M. PRATESI | LETTERA DI ADESIONE | Santa Fiora 25/08/2014 |
| ISTITUTO COMPRESIVO CIVITELLA PAGANICO | LETTERA DI ADESIONE | Paganico 25/08/2014 |
| CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI GROSSETANO (C.P.I.A) | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 06/09/2014 |
| UNIVERSITA' DI PISA - DIP. SCIENZE VETERINARIE | LETTERA DI ADESIONE | PISA 05/09/2014 |
| ISTITUTO COMPRESIVO DON CURZIO BRESCHI - MASSMARITTIMA | LETTERA DI ADESIONE | MASSA MARITTIMA 10/09/2014 |
| ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE BERNARDINO LOTTI - MASSA MARITTIMA | LETTERA DI ADESIONE | MASSA MARITTIMA 10/09/2014 |
| CAMERA DI COMMERCIO DI SIENA | LETTERA DI ADESIONE | Siena 10/09/2014 |
| CONFOCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 06/09/2014 |
| CNA - ASS.NE PROV.LE DI GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 02/09/2014 |
| FEDERALBERGHI - GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 25/08/2014 |
| CONFESERCENTI PROVINCIALE GROSSETO | LETTERA ADESIONE | Grosseto 08/09/2014 |
| CONFESERCENTI DI SIENA | LETTERA ADESIONE | Siena 04/09/2014 |
| API SIENA | LETTERA ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| CNA PROVINCIALE DI SIENA | LETTERA ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| UNIONE AGRICOLTORI di SIENA | LETTERA ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| CONFINDUSTRIA di SIENA | LETTERA DI ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| CIPA-AT GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 06/09/2014 |
| CIA GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 06/09/2014 |
| COLDIRETTI GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 06/09/2014 |
| UNIONE AGRICOLTORI-CONFAGRICOLTURA GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE - | Grosseto 06/09/2014 |
| CONFARTIGIANATO GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 06/09/2014 |
| ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI GROSSETO | LETTERA DI ADESIONE | Grosseto 11/09/2014 |
| CONFOCOOPERATIVE DI SIENA | LETTERA DI ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI SIENA | LETTERA DI ADESIONE | Siena 04/09/2014 |
| CIA DI SIENA | LETTERDA DI ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| FABBRICA AMBIENTE RURALE MAREMMA F.A.R. MAREMMA SCARL | LETTERA DI ADESIONE | Sticciano 06/09/2014 |
| ASS.NE STRADA DEL VINO E DEI SAPORI COLLI DI MAREMMA | LETTERA DI ADESIONE | Scansano 06/09/2014 |
| ASS.NE GENOMA AMIATA | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 06/09/2014 |
| CONSORZIO OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SEGGIANO DOP | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 06/09/2014 |
| ASS.NE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CASTAGNA DEL MONTE AMIATA IGP | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 06/09/2014 |
| LA PESCHIERA SOCIETA' COOPERATIVA | LETTERA DI ADESIONE | Santa Fiora 22/08/2014 |
| IL QUADRIFOGLIO SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS | LETTERA DI ADESIONE | Santa Fiora 06/09/2014 |
| AMIATA RESPONSABILE (soggetto promotore progetto agricoltura sociale) | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 06/09/2014 |
| ORCIA VERDE (soggetto aderente al progetto agricoltura sociale) | LETTERA DI ADESIONE | Castel Del Piano 04/09/2014 |
| AZIENDA AGRICOLA PRATO AL | LETTERA DI ADESIONE | Cinigiano 03/09/2014 |

| | | |
|--|---------------------|---------------------------|
| POZZO (soggetto aderente al progetto agricoltura sociale) | | |
| HEIMAT SERVIZI AMBIENTALI SOC. COOPERATIVA – AGENZIA FORMATIVA | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 06/09/2014 |
| BARGAGLI AUTOLINEE SRL | LETTERA DI ADESIONE | Piancastagnaio 06/09/2014 |
| ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO MONTECUCCO E DEI SAPORI D'AMIATA | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 08/09/2014 |
| CONSORZIO FORESTALE DELL'AMIATA | LETTERA DI ADESIONE | Arcidosso 08/09/2014 |
| COLLINE METALLIFERE SOCIETA' COOPERATIVA | LETTERA DI ADESIONE | Massa M.ma 08/09/2014 |
| AGRICOLTURA E' VITA ETRURIA SRL | LETTERA DI ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| D.T.S. SRL (RETE IVO) | LETTERA DI ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| ISTITUTO DI TERAPIA FAMILIARE SRL DI SIENA | LETTERA DI ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| ACQUEDOTTO DEL FIORA | LETTERA DI ADESIONE | Siena 12/09/2014 |
| | | |